



ROMA 21 OTTOBRE 2015

#iomimobilitoetu

Rassegna Stampa (aggiornata al 22 ottobre
ore 12)

A cura dell'Ufficio Stampa Fnomceo



Agenzia ANSA

Sanità: Ordini medici, no professione governata per decreti

Fnom, ecco punti per futuro Servizio sanitario, governo risponda

21 ottobre, 11:19

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "No alla professione governata per decreti". E' questo uno dei punti "per progettare il futuro del Servizio sanitario nazionale (Ssn)" presentati oggi dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo) in occasione degli Stati Generali della professione in corso a Roma.

L'obiettivo, ha spiegato la presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, è mettere a punto una piattaforma professionale per il rilancio del Servizio sanitario nazionale. Quello stilato dagli Ordini dei medici è una sorta di decalogo con richieste precise: "No ai protocolli di Stato suggeriti da chi è lontano dalla professione; no agli obblighi amministrativi che tolgono tempo alla relazione di cura; no a una formazione che non si confronta con i bisogni di salute; no a uno Stato nemico del medico". La Fnomceo dice invece "sì a una professione libera di curare; a una formazione finalizzata alle esigenze del Ssn; a una informatizzazione che offra anche occasioni di conoscenza dei bisogni; al nostro impegno professionale, civile ed etico; alla verifica dei comportamenti e della meritocrazia; ai medici per la persona". Una proposta di decalogo indirizzata appunto alle istituzioni: "Vogliamo che il governo risponda immediatamente alle nostre istanze. Non è più il tempo della diplomazia e della mediazione", avverte la Fnomceo. Infatti, "siamo organi ausiliari dello Stato quando questo Stato ci considera risorse funzionali alle politiche per la salute, ma - conclude la Federazione degli Ordini - non ci riconosciamo come tali se siamo solo strumenti per tagli al Ssn".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Fine modulo

•

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - Gli Stati Generali della professione medica e odontoiatrica in corso oggi a Roma "sono una chiamata a raccolta dei sindacati da parte della Federazione per condividere un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana". Lo ha detto la presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), Roberta Chersevani, spiegando le finalità della manifestazione.

"Le problematiche attuali - ha sottolineato Chersevani - sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale". Titolo emblematico degli Stati Generali è 'Una sanità a pezzi - Regione che vai, sanità che trovi': "Una delle criticità principali - avverte la presidente Fnom - è proprio la frammentazione dei servizi e le differenze tra le Regioni. L'altro punto - ha concluso - è che i cittadini cominciano seriamente ad avere problemi nel riuscire a curarsi".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sanità: medici famiglia, senza risposte sciopero a dicembre

Milillo, c'è politica marcia, si occupa solo di suoi equilibri

21 ottobre, 11:43

Inizio modulo

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "Se non avremo risposte concrete, i medici scenderanno in sciopero a dicembre". Lo ha detto il segretario della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), Giacomo Milillo, a margine degli Stati generali della professione medica ed odontoiatrica. "C'è una politica marcia - ha affermato - che si occupa dei suoi equilibri e non degli interessi del Paese", ha sottolineato sollecitando delle "risposte concrete" dal governo. (ANSA).

Sanità: medici famiglia, senza risposte sciopero a dicembre (2)

21 ottobre, 11:50

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "Abbiamo creato le condizioni per legge al fine di poter dichiarare lo sciopero - ha detto Milillo - che sarà in dicembre, ma valuteremo sia la data sia le modalità sulla base dell'astensione che riceveremo". Certamente, ha chiarito, "ci sarà lo sciopero dei medici se continueranno ad arrivare solo dichiarazioni superficiali e di stima ma non basate su fatti concreti, che mettano la collaborazione dei professionisti sanitari davanti alle istanze della Conferenza delle Regioni ed alla tecnocrazia delle Regioni stesse". Quello che i medici chiedono, ha rilevato Milillo, è un "progetto nazionale coerente per la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e per il riconoscimento dell'uguaglianza di tutti i cittadini". Il problema, ha avvertito, è che "purtroppo il governo si relazione oggi con 21 interlocutori diversi e schizofrenici che sono appunto le diverse istituzioni regionali". Quanto alle ventilate sanzioni ipotizzate per i medici in varie situazioni, "le sanzioni - ha detto - sono solo un dettaglio di questa degenerazione del Sistema sanitario nazionale". Riferendosi quindi al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, Milillo ha sottolineato come il ministro "stia rispondendo con un'attenzione, ma non ha ancora avuto possibilità di dare risposte concrete".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sanità: pediatri, chiediamo a governo maggiore coinvolgimento

21 ottobre, 13:01

Inizio modulo

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - La richiesta dei pediatri di famiglia "è quella di confrontarsi in modo serio prima che vengano prese le decisioni. Non è possibile che ci troviamo messi davanti a fatti compiuti laddove il coinvolgimento del medico dovrebbe invece essere forte e concreto". Lo ha affermato il presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), Giampietro Chiamenti, a margine degli Stati generali della professione medica e odontoiatrica.

Dunque, i pediatri rivendicano un "maggiore coinvolgimento dei professionisti della sanità". Ovviamente, ha sottolineato, "l'appropriatezza è un'esigenza concreta e sulla quale siamo disponibili al confronto, ma non siamo disponibili ad affrontarla in termini di punizioni. Dobbiamo portare il medico alla consapevolezza che governare il sistema è importante e in questo chiediamo aiuto e non contrapposizione". Quanto alle ipotesi di sanzioni per i medici in particolari situazioni, "la sanzione è una modalità di arrivo estrema a situazioni estreme e non può essere punto di partenza; introdurre la sanzione come principio di freno - ha concluso - è sbagliato, perchè anzichè educare diseduca e non porta da nessuna parte".(ANSA).

[ANSA](#) > [Salute e Benessere Professional](#) > [Politica sanitaria](#) > Sanità:Ordini medici,verso manifestazione nazionale il 28/11

Sanità:Ordini medici,verso manifestazione nazionale il 28/11

Presentato Manifesto della professione,stop definanziamento Ssn

21 ottobre, 14:04

Fine modulo

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - Una manifestazione nazionale a Roma a sostegno del Servizio sanitario nazionale e del ruolo dei professionisti del settore. A promuoverla è La Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri (Fnomceo): "L'iniziativa, accompagnata probabilmente da una fiaccolata, potrebbe svolgersi il 28 novembre, è questa la data su cui si sta convergendo", ha annunciato la presidente Fnomceo, Roberta Chersevani, in occasione degli Stati generali della professione medica e odontoiatrica, dove la Federazione ha anche presentato il 'Manifesto della Professione'.

Nel Manifesto i medici chiedono, tra l'altro, "che si ponga fine alla politica di definanziamento e di sottofinanziamento del SSN con i continui tagli che portano al razionamento delle risorse ed alla costante riduzione delle prestazioni; una corsia rapida in Parlamento per la discussione del testo unico sulla responsabilità professionale e la sua approvazione; l'apertura immediata del tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici della dipendenza e dei medici convenzionati; l'autonomia, la libertà e la responsabilità della Professione nella gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici e delle

strutture sanitarie; la difesa dei principi del SSN equo, solidale ed universalistico, che superi la eccessiva parcellizzazione e frammentazione dei tanti modelli regionali indotti dalla revisione del Titolo V della Costituzione esitato in mero aumento della spesa sanitaria".

Al contempo, si legge, i professionisti della sanità si impegnano, tra l'altro, "a perseguire l'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, ispirata alle evidenze scientifiche ed alla medicina basata sul valore". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sanità: Fp-Cgil, sciopero unitario medici sempre più vicino

21 ottobre, 17:20

Fine modulo

•

Inizio modulo

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - A fronte del "percorso di rottamazione del Servizio sanitario nazionale, come emerge dalle previsioni della prossima legge di Stabilità, lo sciopero unitario dei medici è sempre più vicino". Ad affermarlo è il segretario nazionale della Fp Cgil Medici, Massimo Cozza, a margine degli Stati generali dei medici, oggi a Roma. "Rispetto al fabbisogno concordato nel Patto della salute - osserva il dirigente sindacale - si riduce di 4,4 miliardi il Fondo sanitario per il 2016, così come si prospetta una drammatica decurtazione di risorse per le Regioni di circa 15 miliardi, per il triennio 2017-2019, con pesantissime e certe ripercussioni sulla sanità, alla quale si destinano l'80% dei bilanci regionali". Il tutto poi, precisa Cozza, "con risorse inesistenti per i rinnovi contrattuali dei medici e del pubblico impiego tutto, così come nulla si registra sul precariato, sul blocco del turnover e sulla responsabilità professionale. La grande partecipazione agli stati generali dei medici oggi rappresenta una decisiva prova di unità, cruciale - conclude - per condurre insieme una battaglia contro lo smembramento del Servizio sanitario nazionale".

(ANSA).

AKS0007 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': CHERSEVANI, MEDICI UNITI PER FARSI ASCOLTARE DI PIU' =

Oggi a Roma gli Stati generali

Roma, 21 ott. (AdnKronos Salute) - "E' fondamentale che i medici siano

uniti, per far ascoltare meglio la propria voce e incidere nelle scelte per la professione e per la sanità". Così la presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) , Roberta Chersevani, in procinto di aprire, questa mattina a Roma, gli Stati generali della professione medica che riunisce le diverse rappresentanze dei camici bianchi, con l'obiettivo di produrre un documento finale a difesa del servizio sanitario nazionale e del ruolo dei medici.

"Oggi - ha detto Chersevani all'Adnkronos Salute - aspetto che ci sia una grande partecipazione. Noi siamo partiti, come Federazione, con una buona e grande adesione a livello di consiglio nazionale sulla proposta di confronto. E da lì abbiamo cominciato a fare incontri con le società scientifiche, con le rappresentanze sindacali, con le associazioni di malati e di volontariato. E la sensazione è proprio di collaborazione, di portare avanti discorsi comuni. Questa di oggi è una chiamata della Federazione per mettere insieme la voce di tutti, per farci ascoltare come voce corale".

"Mi auguro che da questa giornata nascano proposte, che noi già abbiamo e su cui ci vogliamo confrontare. Credo che i nostri rapporti con le istituzioni possano migliorare di molto se ci sarà una rappresentanza più allargata e coesa", conclude.

(Ram/Adnkronos Salute)

21-OTT-15 10:11

AKS0019 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': PROGRESSO SOCIETA' IMPOSSIBILE SENZA MEDICI, MANIFESTO DA STATI GENERALI =

Le richieste e gli impegni dei camici bianchi

Roma, 21 ott. (AdnKronos Salute) - "Il progresso della società non è possibile senza i medici". Lo dicono con forza i camici bianchi delle diverse associazioni, sindacali e scientifiche, riuniti oggi a Roma sotto l'ala comune della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), che hanno presentato un Manifesto con richieste e impegni per la tutela - in un momento difficile per il Paese e per il sistema sanitario nazionale - della salute dei cittadini, ma anche del ruolo e dell'autonomia della professione.

Nel Manifesto i medici chiedono: che si ponga fine alla politica di definanziamento e di sottofinanziamento del Ssn, con i continui tagli che portano al razionamento delle risorse e alla costante riduzione delle prestazioni; di diventare interlocutori istituzionali ascoltati dalla politica sanitaria nazionale e regionale, in quanto portatori di soluzioni dei problemi nell'interesse dei cittadini, e di partecipare al tavolo Regioni-Governo; una corsia rapida in Parlamento per la discussione del testo unico sulla responsabilità professionale e la sua approvazione ; di commisurare e modulare l'offerta quantitativa di medici a una domanda fondata su dati demografici certi, creando coerenza tra i numeri di ingresso allo studio della medicina, alle Scuole di specializzazione e al mondo del lavoro, ed eliminando tutti i tempi morti dopo la laurea; l'apertura immediata del tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici della dipendenza e dei medici convenzionati.

(segue)

(Ram/Adnkronos Salute)

21-OTT-15 11:58

AKS0020 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': PROGRESSO SOCIETA' IMPOSSIBILE SENZA MEDICI, MANIFESTO DA STATI GENERALI (2) =

(AdnKronos Salute) - E ancora, tra le richieste dei camici bianchi:

l'autonomia, la libertà e la responsabilità della professione nella gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici e delle strutture sanitarie; la difesa dei principi del Ssn equo, solidale e universalistico, che superi l'eccessiva parcellizzazione e frammentazione dei tanti modelli regionali indotti dalla revisione del Titolo V della Costituzione esitato in mero aumento della spesa sanitaria; un processo di 'valorizzazione' del lavoro professionale dopo anni di subalternità delle risorse umane a mere logiche di tenuta dei conti, di gestione del consenso politico, di svilimento dei valori di riferimento (autonomia, responsabilità, meritocrazia, trasparenza, formazione, sviluppo delle competenze) che sono il cuore dei servizi alla persona sana e malata.

I medici chiedono ancora: di evitare gli eccessi di una politica sanitaria assoggettata alle esigenze economico-finanziarie, particolarmente gravose per le Regioni sottoposte a piani di rientro; lo sviluppo di modelli organizzativi che facilitino le relazioni e l'integrazione tra sistemi e tra professionisti, garantendo una equilibrata ed efficace gerarchia funzionale; di rendere la sicurezza

per pazienti e operatori una garanzia del sistema; che i sistemi di segnalazione degli eventi avversi e dei 'quasi errori' non abbiano carattere punitivo, per essere strumenti sempre più utili a migliorare la cultura della sicurezza dei pazienti; di rendere attrattive per i professionisti le cosiddette 'periferie', facendo in modo che vi sia un equo accesso ai servizi per tutti i cittadini.

(segue)

(Ram/Adnkronos Salute)

21-OTT-15 11:58

AKS0021 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': PROGRESSO SOCIETA' IMPOSSIBILE SENZA MEDICI, MANIFESTO DA STATI GENERALI (3) =

(AdnKronos Salute) - Nella seconda parte del Manifesto presentato oggi agli Stati generali della professione ci sono gli impegni che i medici ribadiscono. Ovvero: salvaguardia dell'ambiente e del welfare in quanto elementi fondamentali a tutela della salute e di grande coesione sociale; perseguire l'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, ispirata alle evidenze scientifiche e alla medicina basata sul valore, che tenga conto della specificità clinica, psicologica, affettiva, culturale, etnica e sociale della singola persona ammalata rinsaldando l'alleanza terapeutica, nel rispetto dei diritti sanciti dalla Carta costituzionale e del Codice di deontologia medica, portando a sintesi le evidenze scientifiche con la personalizzazione delle cure.

E ancora, fra gli impegni dei camici bianchi: favorire un ruolo attivo dei pazienti nei percorsi di cura e di assistenza anche attraverso l'educazione sanitaria e l'informazione; garantire approcci multidisciplinari nei trattamenti medici rafforzando la coesione e la coerenza del percorso clinico-assistenziale del paziente; promuovere lo sviluppo di sistemi di confronto su prestazioni ed esiti in dimensione nazionale e internazionale, per favorire la credibilità delle organizzazioni e dei professionisti; favorire l'adesione a regole e raccomandazioni condivise, sostenute da evidenze scientifiche, innovative rispetto ai comportamenti tradizionali.

(segue)

(Ram/Adnkronos Salute)

21-OTT-15 11:58

AKS0022 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': PROGRESSO SOCIETA' IMPOSSIBILE SENZA MEDICI, MANIFESTO DA STATI GENERALI (4) =

(AdnKronos Salute) - Sempre tra gli impegni dei medici: promuovere una leadership funzionale capace di coniugare l'unitarietà, l'armonia, la qualità e l'efficacia degli esiti dell'intero processo clinico assistenziale, tenendo conto delle molteplici autonomie e competenze tecnico-professionali in una matrice di responsabilità e potestà che si riconoscono nella sola centralità della tutela della salute della persona sana e malata; avere maggiore attenzione all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire adeguati standard di qualità ed equità.

Infine: superare immotivate frammentazioni professionali; erigere un baluardo contro la ciarlataneria, difendendo il metodo scientifico dalla dominante irrazionalità e garantendo un intreccio di saperi adeguato alle esigenze della scienza e della società; favorire l'accreditamento istituzionale delle società scientifiche depositarie del ricco bagaglio culturale delle conoscenze aggiornate per un moderno esercizio professionale tendente a una sempre maggiore qualità nella tutela della salute dei cittadini.

(Ram/Adnkronos Salute)

21-OTT-15 11:58

AKS0023 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': FIMMG, SCIOPERO A DICEMBRE SENZA RISPOSTE SODDISFACENTI =

Roma, 21 ott. (AdnKronos Salute) - Medici di famiglia verso lo sciopero, a dicembre probabilmente, a meno che non arrivino 'atti concreti' di collaborazione da parte di Governo e Regioni. Ad annunciarlo, a margine degli Stati generali della professione medica, in corso a Roma, è Giacomo Milillo, segretario generale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg).

"C'è una politica marcia - ha detto Milillo - che si occupa dei suoi equilibri e non degli interessi del Paese. Se non arrivano risposte soddisfacenti, cioè fatti concreti che ci facciano mettere la collaborazione dei professionisti davanti alle istanze della Conferenza delle Regioni ed alla tecnocrazia regionale, ci sarà lo

sciopero a dicembre".

"Abbiamo creato le condizioni - ha aggiunto - per poter dichiarare lo sciopero che non è ancora definito, ma sarà in dicembre. Valuteremo sulla data anche in base delle adesioni che avremo ricevuto. Chiediamo un progetto coerente di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale per il riconoscimento di una universalità e eguaglianza di tutti i cittadini. Il Governo ha perso capacità di interlocuzione con la società perché si nasconde dietro 21 interlocutori schizofrenici, che sono le Regioni. Il ministro Lorenzin sta rispondendo con attenzione, ma non ha dato risposte concrete. Le sanzioni - ha concluso Milillo - sono un dettaglio di questa degenerazione del Servizio sanitario nazionale".

(Ram/Adnkronos Salute)

21-OTT-15 12:01

AKS0025 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': DAI MEDICI I 'NO' E I 'SI' PER PROGETTARE FUTURO SSN =

Roma, 21 ott. (AdnKronos Salute) - Molti 'no' ma altrettanti 'sì' da parte dei medici italiani, riuniti a Roma per gli Stati generali della professione, per "proiettare il futuro del Servizio sanitario nazionale e opporsi allo smantellamento di un sistema universalistico e solidale e allo 'sfascio' di una sanità 'a pezzi', per la regionalizzazione ma non solo".

I medici italiani dicono 'no', quindi, "alla professione governata per

decreti; ai protocolli di Stato suggeriti da chi è lontano dalla professione; agli obblighi amministrativi che tolgono tempo alla relazione di cura; a una formazione che non si confronta con i bisogni di salute; a uno Stato nemico del medico. I loro 'sì' sono, invece, per una professione libera di curare; una formazione finalizzata alle esigenze del Ssn; una informatizzazione che offra anche occasioni di conoscenza dei bisogni; alla verifica dei comportamenti e della meritocrazia".

"Vogliamo - dicono i medici - che il governo risponda immediatamente alle nostre istanze. Non è più il tempo della diplomazia e della mediazione. Siamo organi ausiliari dello Stato quando questo Stato ci considera risorse funzionali alle politiche per la salute, non ci riconosciamo come tali se siamo solo strumenti per tagli al Ssn".

(Ram/AdnKronos Salute)

21-OTT-15 12:16

AKS0030 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, ALTA PROBABILITA' DI SCIOPERO UNITARIO DEI MEDICI =

Roma, 21 ott. (AdnKronos Salute) - La probabilità di uno sciopero dei medici "è alta" e in ogni caso, "se sciopero sarà, sarà unitario". Lo spiega Costantino Troise, segretario del sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed, a margine degli Stati generali della professione medica in corso a Roma. Il leader sindacale, che ha già proclamato lo stato di agitazione contro "i tagli e gli attacchi alla categoria", sottolinea che la protesta dei camici in bianchi vedrà, in

ogni caso, tutte le componenti del mondo medico insieme.

Necessario, secondo Troise, difendere una sanità e una professione ormai a forte rischio. "La legge di stabilità - dice il segretario Anaa - condanna il sistema a una crisi irreversibile. Perché quando si prevede che un ospedale possa andare in piano di rientro, vuol dire che si segna un destino di banca rotta. E si induce a tagliare su servizi e personale. Quindi inutile parlare di investimenti, di riposo, di giovani, di precari, di qualità. Vedremo cosa succederà nei pronto soccorso il prossimo inverno. Suonano rintocchi di campane a morte".

Per il leader sindacale, "si è arrivati a un punto di rottura per i medici. Se non si cambia oggi sarà difficile uscire da questa situazione. C'è un'alta percentuale che il sistema non regga fino alle prossime elezioni", conclude.

(Ram/AdnKronos Salute)

21-OTT-15 13:18

AKS0051 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': DE BIASI, SSN NON POTREBBE ESISTERE SENZA CENTRALITA' MEDICI =

Roma, 21 ott. (AdnKronos Salute) - "Il servizio sanitario nazionale non potrebbe esistere senza la centralità del medico" e, comunque, "la revisione di questa figura professionale non può significare la sua marginalizzazione". Lo ha spiegato Emilia Grazia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, parlando oggi agli Stati

generali della professione medica in corso a Roma organizzati dalla Fnomceo (Federazione degli ordini dei medici, chirurghi e odontoiatri). La senatrice ha anche sottolineato la necessità di coinvolgere i camici bianchi nei provvedimenti che li riguardano, come il decreto sull'appropriatezza.

E su questo tema, precisando che la forma di decreto "non era forse la più adatta", ha anche rilevato che il percorso sull'appropriatezza avrebbe dovuto essere contestuale la regolamentazione della responsabilità in campo medico.

"Si sta discutendo in queste ore alla Camera il testo sulla responsabilità, mi pare che sia nelle intenzioni inserire nella legge di stabilità almeno la parte che riguarda la responsabilità civile, credo che sia opportuno", ha detto ancora De Biasi, secondo cui anche il riconoscimento delle professioni sanitarie è un tema urgente, perché "se vogliamo salvaguardare l'universalismo del Servizio sanitario nazionale abbiamo bisogno di ridefinirne i parametri, di ricollocarlo nel nuovo rapporto fra ospedale e territorio in una logica di revisione della spesa che non sia penalizzante delle professioni".

(segue)

(Ram/AdnKronos Salute)

21-OTT-15 15:06

AKS0065 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': FP CGIL MEDICI, SCIOPERO UNITARIO SEMPRE PIU' VICINO =

No a rottamazione Ssn

Roma, 20 ott. (AdnKronos Salute) - "A fronte del percorso di rottamazione del Servizio sanitario nazionale, come emerge dalle previsioni della prossima legge di Stabilità, lo sciopero unitario dei medici è sempre più vicino". Ad affermarlo è il segretario nazionale della Fp Cgil Medici, Massimo Cozza, a margine degli Stati generali dei medici, oggi a Roma.

"Rispetto al fabbisogno concordato nel Patto della Salute - osserva Cozza - si riduce di 4,4 miliardi il Fondo sanitario per il 2016, così come si prospetta una drammatica decurtazione di risorse per le Regioni di circa 15 miliardi, per il triennio 2017-2019, con pesantissime e certe ripercussioni sulla sanità, alla quale si destinano l'80% dei bilanci regionali".

Il tutto poi, sottolinea, "con risorse inesistenti per i rinnovi contrattuali dei medici e del pubblico impiego tutto, così come nulla si registra sul precariato, sul blocco del turnover e sulla responsabilità professionale. La grande partecipazione agli stati generali dei medici oggi rappresenta una decisiva prova di unità, cruciale per condurre insieme una battaglia contro lo smembramento del Ssn".

(Com-Mad/AdnKronos Salute)

21-OTT-15 17:26



**IL PRIMO CANALE TELEVISIVO
DEDICATO A MEDICI E FARMACISTI**
Sanità, Medicina e Ecm a portata di mano



Progresso società impossibile senza medici, Manifesto da Stati generali

Le richieste e gli impegni dei camici bianchi riuniti oggi a Roma sotto l'ala comune della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo)

"Il progresso della società non è possibile senza i medici". Lo dicono con forza i camici bianchi delle diverse associazioni, sindacali e scientifiche, riuniti oggi a Roma sotto l'ala comune della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), che hanno presentato un Manifesto con richieste e impegni per la tutela - in un momento difficile per il Paese e per il sistema sanitario nazionale - della salute dei cittadini, ma anche del ruolo e dell'autonomia della professione.

Nel Manifesto i medici chiedono: che si ponga fine alla politica di definanziamento e di sottofinanziamento del Ssn, con i continui tagli che portano al razionamento delle risorse e alla costante riduzione delle prestazioni; di diventare interlocutori istituzionali ascoltati dalla politica sanitaria nazionale e regionale, in quanto portatori di soluzioni dei problemi nell'interesse dei cittadini, e di partecipare al tavolo Regioni-Governo; una corsia rapida in Parlamento per la discussione del testo unico sulla responsabilità professionale e la sua approvazione; di commisurare e modulare l'offerta quantitativa di medici a una domanda fondata su dati demografici certi, creando coerenza tra i numeri di ingresso allo studio della medicina, alle Scuole di specializzazione e al mondo del lavoro, ed eliminando tutti i tempi morti dopo la laurea; l'apertura immediata del tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici della dipendenza e dei medici convenzionati.

E ancora, tra le richieste dei camici bianchi: l'autonomia, la libertà e la responsabilità della professione nella gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici e delle strutture sanitarie; la difesa dei principi del Ssn equo, solidale e universalistico, che superi l'eccessiva parcellizzazione e frammentazione dei tanti modelli regionali indotti dalla revisione del Titolo V della Costituzione esitato in mero aumento della spesa sanitaria; un processo di 'valorizzazione' del lavoro professionale dopo anni di subalternità delle risorse

umane a mere logiche di tenuta dei conti, di gestione del consenso politico, di svilimento dei valori di riferimento (autonomia, responsabilità, meritocrazia, trasparenza, formazione, sviluppo delle competenze) che sono il cuore dei servizi alla persona sana e malata.

I medici chiedono ancora: di evitare gli eccessi di una politica sanitaria assoggettata alle esigenze economico-finanziarie, particolarmente gravose per le Regioni sottoposte a piani di rientro; lo sviluppo di modelli organizzativi che facilitino le relazioni e l'integrazione tra sistemi e tra professionisti, garantendo una equilibrata ed efficace gerarchia funzionale; di rendere la sicurezza per pazienti e operatori una garanzia del sistema; che i sistemi di segnalazione degli eventi avversi e dei 'quasi errori' non abbiano carattere punitivo, per essere strumenti sempre più utili a migliorare la cultura della sicurezza dei pazienti; di rendere attrattive per i professionisti le cosiddette 'periferie', facendo in modo che vi sia un equo accesso ai servizi per tutti i cittadini.

Nella seconda parte del Manifesto presentato oggi agli Stati generali della professione ci sono gli impegni che i medici ribadiscono. Ovvero: salvaguardia dell'ambiente e del welfare in quanto elementi fondamentali a tutela della salute e di grande coesione sociale; perseguire l'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, ispirata alle evidenze scientifiche e alla medicina basata sul valore, che tenga conto della specificità clinica, psicologica, affettiva, culturale, etnica e sociale della singola persona ammalata rinsaldando l'alleanza terapeutica, nel rispetto dei diritti sanciti dalla Carta costituzionale e del Codice di deontologia medica, portando a sintesi le evidenze scientifiche con la personalizzazione delle cure.

E ancora, fra gli impegni dei camici bianchi: favorire un ruolo attivo dei pazienti nei percorsi di cura e di assistenza anche attraverso l'educazione sanitaria e l'informazione; garantire approcci multidisciplinari nei trattamenti medici rafforzando la coesione e la coerenza del percorso clinico-assistenziale del paziente; promuovere lo sviluppo di sistemi di confronto su prestazioni ed esiti in dimensione nazionale e internazionale, per favorire la credibilità delle organizzazioni e dei professionisti; favorire l'adesione a regole e raccomandazioni condivise, sostenute da evidenze scientifiche, innovative rispetto ai comportamenti tradizionali.

Sempre tra gli impegni dei medici: promuovere una leadership funzionale capace di coniugare l'unitarietà, l'armonia, la qualità e l'efficacia degli esiti dell'intero processo clinico assistenziale, tenendo conto delle molteplici autonomie e competenze tecnico-professionali in una matrice di responsabilità e potestà che si riconoscono nella sola centralità della tutela della salute della persona sana e malata; avere maggiore attenzione all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire adeguati standard di qualità ed equità.

Infine: superare immotivate frammentazioni professionali; erigere un baluardo contro la ciarlataneria, difendendo il metodo scientifico dalla dominante irrazionalità e garantendo un intreccio di saperi adeguato alle esigenze della scienza e della società; favorire l'accreditamento istituzionale delle società scientifiche depositarie del ricco bagaglio culturale delle conoscenze aggiornate per un moderno esercizio professionale tendente a una sempre maggiore qualità nella tutela della salute dei cittadini.

AGI

Ricerca e Sviluppo

Sanita': Fnomceo, a rischio sostenibilita' Ssn

14:44 21 OTT 2015

(AGI) - Roma, 21 ott. "Gli Stati generali di oggi sono una chiamata a raccolta delle sigle dei sindacati da parte della federazione per vedere di condividere assieme un percorso che possa togliere dall'impasse la sanita' italiana". Lo ha affermato Roberta Chersevani, presidente nazionale Fnomceo, a margine degli Stati generali dei medici in corso a Roma. "Le problematiche sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilita' del servizio sanitario nazionale. Una grande criticita' e' la frammentarieta' del servizio a seconda delle regioni, un'altra e' che i cittadini iniziano ad avere problemi nel riuscire a curarsi".

Molti 'no' ma altrettanti 'si' da parte dei medici italiani, riuniti a Roma per gli Stati generali della professione, per 'proiettare il futuro del Servizio sanita' italiana nazionale e opporsi allo smantellamento di un sistema universalistico e solidale e allo 'sfascio' di una sanita' 'a pezzi', per la regionalizzazione ma non solo. I medici italiani dicono 'no', quindi alla professione governata per decreti; ai protocolli di Stato suggeriti da chi e' lontano dalla professione; agli obblighi amministrativi che tolgono tempo alla relazione di cura; a una formazione che non si confronta con i bisogni di salute; a uno Stato nemico del medico. I loro'si' sono invece per una professione libera di curare; a una formazione finalizzata alle esigenze del Ssn; una informatizzazione che offra anche occasioni di conoscenza dei bisogni; al nostro impegno professionale, civile ed etico; alla verifica dei comportamenti e della meritocrazia; ai medici per la persona e con la Persona. "Vogliamo - affermano i medici - che il Governo risponda immediatamente alle nostre istanze, non e' piu' il tempo della diplomazia e della mediazione". (AGI) Rmx/Rap .

- **Aska**

- Ordini medici, fiaccolata di protesta il 28 novembre

pubblicato il 21/ott/2015 15:55

Ordini medici, fiaccolata di protesta il 28 novembre

Chiamata a raccolta sigle sindacali: togliere sanità da impasse



Roma, 21 ott. (askanews) - Gli ordini dei medici, pronti allo sciopero in difesa della professione, stanno pensando a una grande manifestazione in piazza, magari con una fiaccolata. L'idea ha preso corpo oggi nel corso degli Stati generali della professione organizzati a Roma dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri (Fnomceo): "L'iniziativa potrebbe svolgersi il 28 novembre, è questa la data su cui si sta convergendo", ha detto la presidente Fnomceo, Roberta Chersevani.

"Gli Stati generali di oggi - ha detto - sono stati una chiamata a raccolta delle sigle dei sindacati da parte della Federazione per vedere di condividere assieme un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana", ricordando che le problematuche sul tavolo "sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del servizio sanitario nazionale. Una grande criticità è la frammentarietà del servizio a seconda delle regioni, un'altra è che i cittadini iniziano ad avere problemi nel riuscire a curarsi".

(segue)

TAG CORRELATI

<http://pepe.blogautore.repubblica.it/2015/10/21/la-ribellione-dei-medici/>

Repubblica.it

[Noi&Voi](#)

[Ogni persona ha i propri diritti e doveri](#)



[di Guglielmo Pepe](#)

21

ott

2015

La ribellione dei medici

- [Mail](#)
- [Stampa](#)

Dire che i medici sono "arrabbiati" è un eufemismo. Ora c'è qualcosa di più. Che va oltre le solite proteste e lamentele. Perché per la prima volta, sotto l'egida istituzionale della Federazione degli ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), si sono ritrovate tutte le sigle sindacali, e non solo, chiamate a raccolta per gli Stati Generali della professione. Già un titolo così altisonante, fa pensare che la convocazione deve servire a mobilitare tutti i camici bianchi. E in effetti l'obiettivo appare possibile, perché stamattina a Roma si sono incontrati e hanno discusso i rappresentanti di oltre quattrocentomila camici bianchi. Un esercito. Che ha deciso di iniziare una marcia che arriverà alla meta il 28 novembre, quando ci sarà una manifestazione, sempre nella capitale, che forse prenderà la forma di una fiaccolata, sostenuta da uno sciopero generale.

Ma le iniziative annunciate rappresentano un aspetto quasi secondario. Più interessanti sono i contenuti e le parole d'ordine. Che denunciano un malessere molto profondo. Nato e cresciuto negli ultimi anni, ed esploso nell'ultimo periodo. Perché il medico italiano si sente sotto attacco, colpito nella propria autonomia, professionalità e libertà.

Sarebbe miope però non vedere che buona parte della situazione di disagio dei camici bianchi è conseguenza di decisioni e comportamenti che loro stessi hanno sempre sostenuto, affiancato, raramente subito. E a dirla tutta, i medici sono stati in larga parte "complici" di una evoluzione del Ssn, sempre più irrigidito nella aziendalizzazione, nell'economicismo, di un regionalismo diseguale, perfino iniquo. Nel tempo hanno visto sottrarre dalle loro competenze prestazioni e responsabilità sanitarie, si sono prestati ad una involuzione dei rapporti con i pazienti, non hanno fatto argine se non in modo frammentario ai continui colpi inferti alla loro identità, al loro ruolo.

Sotto questo aspetto non ho sentito parole di autocritica durante i numerosi interventi agli Stati Generali, ma solo durissimi attacchi al potere politico, sintetizzabili nella parola d'ordine lanciata dalla presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani: "Basta". Che poi vuol dire soprattutto basta ad una sanità fatta a pezzi (nei servizi sanitari regionali e quello nazionale), dove diminuiscono i diritti e crescono le diseguaglianze. Come sanno bene i cittadini e come dimostrano i dati presentati ieri da un rapporto del Censis.

La denuncia è comunque chiara, ed è a tutto campo: "La pratica medica viene egemonizzata dalla politica, dai manager, dai burocrati, dagli economisti sanitari che vogliono venirci a dire cosa è bene per i nostri pazienti solo per fare cassa" (Luigi Conte, della Fnomceo). Però ce n'è per tutti, come i "tardo-positivisti che non hanno mai visto un malato, ma esaltano il valore delle evidenze derivanti dalla ricerca come se fossero

verità assolute ed incontrovertibili e agitano le cosiddette linee guida non come 'raccomandazioni' ma come se fossero le tavole della legge scolpite nella pietra" (sempre Conte).

Lo sguardo al presente e al domani coinvolge anche le giovani generazioni a causa del precariato, una mannaia per decine di migliaia di medici, mentre la domanda crescente di camici bianchi rischia di non trovare risposte adeguate nel numero dei laureati che usciranno dalle università nei prossimi cinque anni (Domenico Montemurro, Anaaio-giovani). C'è poi una parte molto complessa relativa alla revisione dell'articolo V della Costituzione, per riportare al centro le scelte sanitarie e la tutela della salute delle persone, come ha ricordato Nino Cartabellotta, della fondazione Gimbe.

Dieci sono i punti individuati dagli Stati Generali, per progettare il futuro della Sanità, tra i quali trovo interessanti il "no" ai protocolli di Stato e alle imposizioni di chi è lontano dalla professione (il riferimento è anche alle scelte vaccinali e alle misure punitive verso i medici, come ho scritto nel post precedente), il "no" ad uno Stato nemico del medico e alle leggi contro i medici, il "sì" ad una professione libera di curare, il "sì" ad una formazione e ad una informatizzazione come strumento a vantaggio del cittadino e non degli amministratori, il "sì" ad un medico per la persona e con la persona.

Sono soltanto parole? Può essere perché la svalorizzazione del ruolo, la mortificazione della professione, l'imbarbarimento delle condizioni di lavoro, hanno scavato solchi profondi tra i medici e anche nel rapporto con i pazienti. Forse non a caso il sindacato SMI ha lanciato una raccolta di firme con i cittadini, contro il decreto taglia presentazioni. Un fatto era comunque evidente stamattina: per una volta le tante (troppe sigle) del mondo medico, invece di marciare divise (pensando ognuna ai propri interessi corporativi), sono unite. Fino a che punto? Lo capiremo nelle prossime settimane. Per il momento non è che il principio di una diffusa ribellione.

guglielmpepe@gmail.com

@pepe_guglielmo (Twitter)

Scritto in [Senza categoria](#) | [Nessun Commento »](#)

Inizio modulo

Lascia un commento

- **Primocanale**
-
-

SALUTE E MEDICINA



Titolo degli Stati Generali è "Una sanità a pezzi - Regione che vai, sanità che trovi"

Stati Generali della professione medica, Chersevani: "A rischio la sanità nazionale"

mercoledì, 21 ottobre 2015

[Commenta la notizia](#)



ROMA - Gli Stati Generali della professione medica e odontoiatrica, in corso oggi a Roma, "sono una chiamata a raccolta dei sindacati da parte della Federazione per condividere un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana".

Lo ha detto la presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), Roberta Chersevani, spiegando le finalità della manifestazione.

"Le problematiche attuali - ha sottolineato Chersevani - sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale".

Titolo emblematico degli Stati Generali è "Una sanità a pezzi - Regione che vai, sanità che trovi: una delle criticità principali - avverte la presidente Fnom - è proprio la frammentazione dei servizi e le differenze tra le Regioni. L'altro punto - ha concluso - è che i cittadini cominciano seriamente ad avere problemi nel riuscire a curarsi".

Approfondimenti

 **LEGGI - [Sanità, Lorenzin: "Errore fatale delegare alle regioni"](#)**

Fine modulo

Mercoledì 21 OTTOBRE 2015

Stati generali dei medici. "Non vogliamo essere governati per decreto. Libertà di cura non si tocca".
Manifestazione prevista per il 28 novembre. Resta in piedi l'ipotesi sciopero

I camici bianchi lanciano i loro 10 punti per il futuro del Ssn. "Siamo organi ausiliari dello Stato quando questo Stato ci considera risorse funzionali alle politiche per la salute, non ci riconosciamo come tali se siamo solo strumenti per tagli al Ssn". E poi al Governo: "Risponda immediatamente alle nostre istanze. Non è più il tempo della diplomazia e della mediazione". **Ipotesi fiaccolata di protesta il 28 novembre.** [IL DOCUMENTO FINALE](#). [LO SPOT](#). I FOCUS: [RUOLO MEDICO](#) - [RESPONSABILITA' PROFESSIONALE](#) - [FUTURO GIOVANI](#)

"No al sottofinanziamento che porta allo smantellamento del SSN ed al razionamento dei servizi al cittadino, no alla Professione governata per decreti ed a protocolli di Stato suggeriti da chi è lontano dalla relazione quotidiana con le persone, no agli obblighi amministrativi che tolgono tempo alla relazione di cura, no a una formazione che non si confronta con i bisogni di salute, no a una politica ostile al medico e poco attenta alla sicurezza delle cure". Questi i 'niet' che la professione medica ha lanciato oggi agli Stati generali indetti dalla Fnomceo.

Ma dai camici bianchi non solo dei "no". I medici dicono "sì a una Professione libera di curare in un SSN che offra equità e pari opportunità di accesso, sì a una formazione finalizzata ai bisogni di cura ed alla coerenza tra accesso allo studio, al lavoro e al ricambio generazionale, sì a una informatizzazione che offra anche occasioni di conoscenza dei bisogni di salute, sì alla verifica, tra pari, dei comportamenti professionali ed alla meritocrazia, sì ai medici per la Persona e con la Persona". "Vogliamo che il governo risponda immediatamente alle nostre istanze - affermano i medici - .Non è più il tempo della diplomazia e della mediazione!".

"Gli Stati generali di oggi sono una chiamata a raccolta delle sigle dei sindacati da parte della federazione per vedere di condividere assieme un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana". Ha affermato **Roberta Chersevani**, presidente nazionale Fnomceo.

"Le problematiche sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del servizio sanitario nazionale. Una grande criticità è la frammentarietà del servizio a seconda delle regioni, un'altra è che i cittadini iniziano ad avere problemi nel riuscire a curarsi".

Il presidente Chersevani ha poi annunciato che molto probabilmente il prossimo 28 novembre ci sarà una manifestazione (che dovrebbe essere una fiaccolata) per denunciare ancora il disagio della professione.

"Se il ruolo del medico e dell'odontoiatra viene derubricato come un atto di mercimonio inevitabilmente l'alleanza medico paziente viene a disperdersi. E tutto ciò è inaccettabile". Ha dichiarato il presidente della Cao, **Giuseppe Renzo**.

“L’anello debole sono i cittadini che, non si ritroveranno il loro professionista in termini di scelta, non troveranno prestazioni di qualità e piani terapeutici. Per quanto riguarda gli odontoiatri è inaccettabile tutta questa burocrazia che toglie spazio alla cura del paziente”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approfondimenti:

- [Milillo \(Fimmg\): “Senza risposte sarà sciopero a dicembre”](#)
- [Cassi \(Cimo\): “C’è necessità di recuperare il ruolo e la funzione del medico”](#)
- [Lala \(Sumai\): “Basta scaricare inappropriatamente sui medici”](#)
- [Troise \(Anaa\): “Probabilità sciopero unitario è molto alta”](#)
- [De Biasi \(PD\): “Revisione figura medica non può significare la sua marginalizzazione”](#)
- [Vergallo \(Aaroi-Emac\): “I medici non sono uno sportello bancomat da cui prelevare risorse e competenze”](#)
- [Mandelli \(FI\): “Appello per un fronte comune delle professioni”](#)
- [Chiamenti \(Fimp\): “Non siamo per contrapposizione ma se dobbiamo difendere i nostri diritti è chiaro che si arriva a mobilitazione”](#)
- [Di Rosa \(Fassid Area Simet\): “Medici spremuti oltre il limite della decenza”](#)
- [Onotri \(Smi\): “Mobilitazione deve proseguire unitariamente”](#)
- [Cozza \(Fp Cgil Medici\): “Sciopero unitario medici sempre più vicino”](#)
- [Bibbolino \(Snr\): “No ad una medicina automatica”](#)
- [Papotto \(Cisl Medici\): “Un patto generazionale con i giovani medici”](#)

Allegati:

- [10 punti Fnomceo per il futuro del Ssn](#)
- [Presentazione Luigi Conte Fnomceo](#)
- [Presentazione Sergio Bovenga Fnomceo](#)
- [Presentazione Domenico Montemurro \(Anaa-Assomed\)](#)

- Sanità Sole 24 Ore

[Dal governo](#)

Lorenzin: «Medici e operatori nella crisi hanno salvato la sanità. Gli va riconosciuto. 2016 anno della svolta»

di Roberto Turno



Una road map a tutto campo contro gli sprechi in sanità: dal buco nero degli ospedali in rosso per 950 mln solo nel 2014, fino ai “buoni acquisti” anti illecito. La certezza che i risparmi realizzati il prossimo anno saranno reinvestiti in sanità. «Il 2016 può essere l'anno della svolta, un anno strategico», assicura la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin. Che considera quei 111 mld concessi al Ssn per il prossimo anno con la manovra chance per «fare tante cose, a partire dai nuovi Lea che saranno aggiornati ogni anno». E che per questo chiama le regioni a un ruolo di massima partecipazione per raddrizzare la barca del Ssn e rilanciarlo. Regioni con le quali, dice, non ha fatto polemica: «Le storture del federalismo le conosciamo tutti da sempre». E a medici e operatori sanitari riconosce l'onore delle armi: ««Ho visto in quali condizioni lavorano: in questi anni di crisi la sanità è stata tenuta in piedi dai loro sacrifici». Sarà la pace?

Ministro Lorenzin siamo certi che 111 mld basteranno il prossimo anno per la sanità?

Sono le risorse che abbiamo a disposizione per fare tante cose. A tante condizioni. Perché il 2016 può essere un anno di svolta, un anno strategico per cambiare, in meglio, la sanità pubblica. Garantendo più qualità e salvaguardando i più deboli, incidendo sulle disuguaglianze.

Per fare cosa, per cominciare.

Intanto per fare i nuovi Lea, un successo dopo 14 anni di attesa, con 840 mln in più. Li aggiorneremo ogni anno, calando sul campo le nuove scoperte per una appropriatezza che porti le cure più efficaci ai cittadini.

Eppure l'Italia non è certo al top per finanziamenti al Ssn.

Ma in questi anni s'è invertita una tendenza: da una crescita esponenziale fino al 2008 ai tagli lineari nel pieno della grande crisi con la Salute sotto il Mef. Dal 2013 la tendenza è cambiata: il ministero della Salute con la conferenza delle regioni ha ripreso le redini della politica sanitaria e i finanziamenti sono tornati a crescere.

Dica la verità, quanto servirebbe per il 2016?

Il problema non è il finanziamento, ma come lo si usa. In questa manovra viene stabilito tra l'altro che i risparmi realizzati resteranno dentro il Ssn, per reinvestirli in salute e riutilizzarli nel sistema. È stato un successo cruciale. Io spero che le regioni sappiano usare le leve che della manovra. Per risparmiare e reinvestire. È un impegno da mantenere insieme. Alla fine avremo vinto tutti, avremo fatto un vero cambiamento. Senza tagli lineari ma con una spending interna col bisturi.

A cominciare dai piani di rientro per gli ospedali-azienda in rosso. Un grande spreco con quei 950 mln di rosso totale nel 2014, a partire dalla perdita di 158 mln del San Camillo di Roma.

Un grave peccato. Finanziario e di salute. Che non nasce necessariamente solo dai singoli amministratori, ma viene da lontano. Problemi che non risolti in un colpo e che vogliamo affrontare anche risolvere le gravi segnalazioni di deficit qualitativi. Ma senza computare gli investimenti in ricerca scientifica. Quella è spesa "sana". Gli ospedali avranno tre anni per mettersi in regola, con i direttori generali massimamente responsabilizzati, fino alla rimozione. Ma la regola vera, lo ripeto ancora, è la qualità. L'assistenza che davvero danno gli ospedali. Quella sarà la cartina di tornasole per gli italiani.

L'altra mossa per cambiare sono i "buoni acquisti", spending da 1 mld circa, con acquisti centralizzati e basta al fai-da-te locale. Fin dal 1 gennaio 2016.

Certo, è un altro passaggio decisivo. Che non a caso scatta fin dal primo giorno dell'anno nuovo. Sarà una cura totale di trasparenza. Non si sgarra più.

La manovra mette in campo dal 2017 al 2019 altri tagli: 4 mld già nel 2017, anche se non solo per la sanità. Non c'è il rischio di cristallizzare anche per gli anni a venire quei 111 mld?

Intanto pensiamo al 2016. Per i prossimi anni - una volta reinvestiti i risparmi, disinnescata con le nuove regole sulla responsabilità professionale la medicina difensiva, attuata la centralizzazione dei sistemi operativi con un unico linguaggio informatico per tutti, lanciata davvero la sanità digitale, evitati gli esami inutili - il quadro sarà diverso. Non dimentichiamo che stiamo parlando di una manovra espansiva, che genera fiducia e aumenta i consumi. Ci aspettiamo un aumento del Pil e da lì penso di poter recuperare risorse. Ma non possiamo permetterci di sprecare 1 euro.

Però dal 2017 può scattare qualcosa ancora...

Nella manovra è scritta quella che sarebbe una riduzione del tendenziale di spesa. In ogni caso non riguarderebbe solo la sanità e tutto verrebbe rinviato a un'Intesa. Nel momento in cui non è più il Mef a fare la politica sanitaria, ma sono le regioni che la fanno col ministero della Salute, è allora tanto più indispensabile che questo capitale di fiducia lo spendiamo tutti bene. E tutti insieme. L'unico modo è attuare il Patto per la salute punto per punto. Se si fallisce questo mandato rimangono solo delle macerie. In primis del Ssn.

Questa è la sfida di cui parla?

Oggi più che mai si deve gestire al meglio ciò che si ha, individuare le priorità e realizzarle con una programmazione pluriennale. Con una road map di interventi, di priorità e di misurazione dell'efficacia delle misure messe in campo per i prossimi dieci anni. Abbiamo qualche anno per svoltare, togliere le disuguaglianze che sono enormi e fare in modo che le regioni avanzate possano essere sempre più avanzate.

Pensa a un fondino per quelle "virtuose"?

Serve un meccanismo che premi le regioni virtuose, al quale però possano accedere anche quelle più indietro, se migliorano.

A proposito di regioni, il suo attacco le ha lasciate di sasso.

Ma quale attacco. Ho solo detto quello che tutti ci ripetiamo a tutti i convegni: il titolo V in questo modo non ha funzionato. Fin dalla sua nascita, col pasticcio delle materie concorrenti, per finire con l'Italia delle cure divisa in tante repubbliche. Magari adesso ci sono nervi scoperti, ma non ho accusato nessuno. Tanto che poi abbiamo fatto il Patto per la salute proprio per un progetto di riequilibrio del sistema. A un certo punto c'è stato un freno a mano sul Patto, ma adesso va pigiato di nuovo sull'acceleratore.

Ministro, con i medici i rapporti non sono idilliaci. Oggi celebrano gli Stati generali della professione.

Ho la massima considerazione e stima per i medici e per tutti gli operatori sanitari. Ho visto in quali condizioni lavorano. So che la sanità in questi anni di crisi è stata tenuta in piedi dal loro sacrificio, che

hanno rinunciato ai rinnovi contrattuali, che c'è stato il blocco del turn over, che hanno orari di lavoro pesantissimi, che i giovani che non vanno avanti...

Il loro slogan oggi è «sanità a pezzi, meno diritti più disuguaglianza, ora basta». Condividi?

Ho detto che c'è disuguaglianza, frammentarietà di servizi, gap Nord Sud. Sono fatti reali e oggettivi. Che dobbiamo superare. Tutti insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag

[Lavoro e professione](#)

Stati generali della professione medica e odontoiatrica, Conte (Fnomceo): «Medici sotto attacco, è ora di dire basta». IN DIRETTA

di Red. San.

- [pdf Fnomceo: l'intervento di Luigi Conte](#)
- [pdf Il Manifesto della Professione](#)



Da una posizione di dominus del processo assistenziale il medico si trova ora ad assistere a un film horror in cui il ruolo del professionista viene continuamente sminuito, e dove l'essere medico è diventata una colpa di cui scusarsi. Bersagliato su più fronti dalla minaccia di sanzioni e demansionamenti. Primo vulnus da archiviare: il comma 566 sulle nuove competenze delle professioni sanitarie. «Una questione da affrontare con una legge quadro il nodo delle competenze tenendo come punto fermo la leadership funzionale del medico all'interno di un'equipe multiprofessionale, come elemento di sicurezza imprescindibile in un'organizzazione complessa come quella della sanità». È partito da qui l'intervento introduttivo di Luigi Conte, segretario generale Fnomceo, agli Stati generali della professione medica e odontoiatrica in corso a Roma presso l'Auditorium Loyola del Centro Congressi Roma Eventi - Fontana di Trevi, piazza della Pilotta 4.

Poi il decreto appropriatezza, in cui «la pratica medica viene egemonizzata dalla politica, dai manager, dai burocrati e dagli economisti sanitari che vogliono dirci che cosa è bene per i nostri pazienti ». Tutto

per fare cassa. Un'autonomia professionale sotto attacco, spiega Conte anche di «tardo positivisti» che esaltano il valore delle linee guida intese non come mere raccomandazioni ma come se fossero «tavole scolpite su pietra».

Altro esempio di attacco alla professione citato da Conte: il 730 precompilato. Anche qui sanzioni: 100 euro per ogni fattura sbagliata e multe fino a 50mila euro. E poi i certificati Inail. Un quadro desolante che non può più essere accettato: «Non vogliamo più essere interlocutori inscoltati - conclude - e non basteranno le prime aperture di credito di questi giorni, dopo che la categoria ha dichiarato lo stato di agitazione. Ci vorrà ben altro».

E su un recupero del ruolo e della funzione del Medico della sanità pubblica italiana ha centrato il suo intervento anche Riccardo Cassi, presidente Cimo: «dagli Stati Generali è necessario che parta una netta inversione di marcia nei confronti del processo di omologazione dirigenziale e professionale, in atto da 20 anni e che si attui un riconoscimento sostanziale della peculiarità della professione medica». «Occorre un nuovo status del Medico dipendente con la modifica dell'art.15 del DL 229, che caratterizzi la dirigenza medica come dirigenza clinica, che la carriera professionale abbia pari dignità con quella gestionale e che ci sia una valutazione delle competenze professionali progressivamente acquisite».

Per Alessandro Vergallo, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi-Emac) l'appuntamento di oggi è importante per tutti i medici, di qualunque categoria – convenzionati, dipendenti, liberi professionisti – finalmente riuniti sotto l'egida professionale comune della Fnomceo. «Nessun medico oggi si sente in diritto o in dovere di salire sulle barricate contro altre professioni - spiega Vergallo - ma in modo altrettanto convinto nemmeno può fingere di non accorgersi che in molti ospedali la remunerazione economica delle progressioni di carriera di alcuni dirigenti delle professioni sanitarie non mediche viene effettuata attingendo in modo più o meno artificioso agli ormai scarni fondi contrattuali dei medici, così come alcuni dirigenti amministrativi vengono “premiati” attraverso la remunerazione di “progetti” di fantasiosa denominazione, finanziati con i proventi della libera professione dei medici».

«Non siamo contro le professioni sanitarie - conclude - siamo contro un'esigua minoranza di dirigenti delle professioni sanitarie che non intende abbandonare il sempre malcelato obiettivo di sfruttare il lavoro dei professionisti sanitari non medici che prestano assistenza al paziente al nostro fianco, sul campo, quotidianamente, per arroccarsi dietro a una scrivania, all'interno di ovattati uffici amministrativi. Il tutto nel momento in cui, a fronte di un impellente scadenza, rappresentata dal 25 novembre prossimo venturo, quando diverrà inevitabile per gli ospedali italiani riconoscere ai loro medici il diritto a turni di lavoro “europei”, continuano ad esserci imposte turnazioni insostenibili, nel silenzio assordante delle amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Correlati

Fine modulo

21 ott 2015

Stati generali/ De Biasi: subito nella manovra il testo sulla responsabilità medica



«Non credo sia stato giusto emanare un decreto appropriatezza senza discutere contestualmente della responsabilità in campo medico e senza affidare alla competenza e al sapere del mondo medico un ragionamento che fosse in grado di rendere meno burocratico il tema dell'appropriatezza». Lo ha detto la senatrice Pd Emilia Grazia Di Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità, in apertura degli Stati Generali della Professione medica in corso a Roma organizzati dalla Fnomceo (Federazione degli ordini dei medici, chirurghi e odontoiatri).

«La revisione della figura medica - ha detto - non può certo significare una sua marginalizzazione ma è anche urgente il riconoscimento delle professioni sanitarie. Sul fronte medico si sta discutendo in queste ore alla Camera il testo sulla responsabilità, mi pare che sia nelle intenzioni inserire nella legge di Stabilità almeno la parte che riguarda la responsabilità civile, credo che sia opportuno». C'è il rischio, infatti, secondo De Biasi che «il Patto per la Salute Rimanga sulla carta se non riconduciamo a un solo punto l'azione su appropriatezza e responsabilità».

Sul fronte del federalismo la senatrice ha ribadito che «la tutela della salute pubblica è in capo allo Stato. Lo dice chiaramente il dettato costituzionale per come lo abbiamo riformato. L'articolo 117 - ha detto - parla molto chiaramente di disposizioni generali e comuni fra lo Stato e le Regioni, non parla di autonomia e di una devoluzione alle Regioni della Sanità. Il lavoro fra lo Stato e le Regioni deve essere comune e le Regioni devono collaborare fra di loro».

Insomma, «non si può più andare avanti con 21 stati sanitari diversi tra loro, non è possibile ci siano livelli di disuguaglianza così grandi fra regioni nel nostro Paese per cui è il caso, cioè dove si nasce, a determinare la possibilità di essere curati bene o essere curati male, di avere le prestazioni o di non averle: questo è intollerabile, il servizio sanitario è nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Correlati

- [Home](#)
- [Analisi](#)
- [Sanità risponde](#)
- [Scadenze fiscali](#)
- [Sanità in borsa](#)
-
-

Inizio modulo

-
-

Fine modulo

Inizio modulo

-

Fine modulo

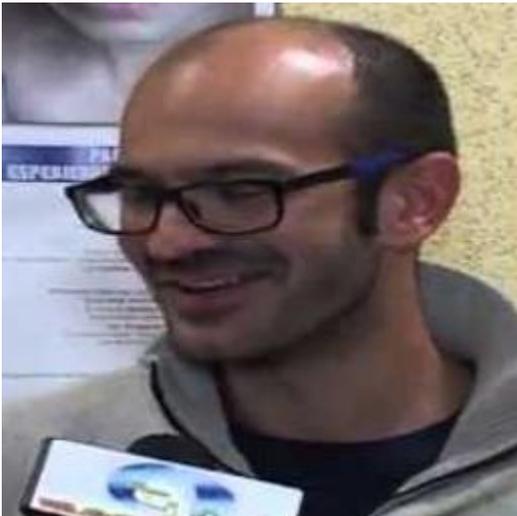
21 ott 2015

- [SEGNALIBRO](#)
- [FACEBOOK](#)
- [TWITTER](#)

[Lavoro e professione](#)

Stati generali/ Anaa giovani: «Il decreto precari non basta. Nella Stabilità si tagliano gli amministrativi. Vale anche per i medici? Urge svolta formazione»

- [pdf Le richieste dei giovani medici Anaa](#)



I giovani medici dell'Anaa rilanciano i temi del precariato e della formazione. Per il leader Domenico Montemurro: «Il Dpcm precari risolve pochissimi casi rispetto ai numeri reali dei medici con contratti atipici. Servono subito altre risposte alle migliaia di atipici». E un dubbio, segnala Montemurro, viene leggendo le bozze della nuova legge di Stabilità: «All'articolo 21 è prevista una riduzione del personale amministrativo. Il Governo dica con chiarezza se questi tagli riguarderanno anche il personale sanitario e medico».

Infine i giovani dottori rilanciano il tema della formazione e dell'accesso sempre più difficoltoso alla professione medica: «Un rebus che va risolto, altrimenti si mette in serio pericolo il futuro della classe

- [Home](#)
- [Analisi](#)
- [Sanità risponde](#)
- [Scadenze fiscali](#)
- [Sanità in borsa](#)

-

-

Inizio modulo

-

-

Fine modulo

Inizio modulo

-

Fine modulo

20 ott 2015

- [SEGNALIBRO](#)
- [FACEBOOK](#)
- [TWITTER](#)

Tag

- [Prestazioni sanitarie](#)
- [Finanziamenti](#)
- [Fnomceo](#)

[Lavoro e professione](#)

Gli Stati generali dei medici che vogliono cambiare il Ssn (in diretta streaming su Sanità24)

di red.san.



Ripensare il Servizio sanitario nazionale, ricollocando nella giusta cornice i criteri di appropriatezza delle prestazioni, di efficientamento, di responsabilità professionale, di relazione medico-paziente. Perché il razionamento delle risorse fine a se stesso produce danni, così come la burocratizzazione di una sanità va inaridendosi.

Su questi presupposti la Fnomceo ha convocato a Roma gli Stati generali della professione medica e infermieristica, cui parteciperanno praticamente tutte le sigle sindacali. L'obiettivo è l'elaborazione di una "piattaforma professionale" condivisa che «riaffermando i principi fondanti, porti ad una revisione del Ssn». L'appuntamento, per tutte i sindacati e i medici che vorranno aderire, è per mercoledì 21 ottobre 2015 a partire dalle ore 9,00 a Roma, presso l'Auditorium Loyola del Centro Congressi Roma Eventi - Fontana di Trevi, piazza della Pilotta 4. [Sarà possibile seguire l'evento in streaming da questo sito.](#)

«I cittadini - spiegano dalla Federazione - avvertono sempre più la difficoltà ad accedere alle cure e i medici e gli odontoiatri italiani vivono una condizione di profondo disagio nello svolgimento del proprio quotidiano esercizio professionale per la pervasiva burocratizzazione, che toglie tempo all'ascolto nel

rapporto fiduciario medico-paziente, e per il razionamento delle risorse che consente sempre meno di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini. L'evento proporrà la rilevazione dei numerosi disagi riferibili a cinque temi principali:

1. Il ruolo del medico nell'evoluzione della sanità per la cura delle persone.
2. La riforma del Titolo V della Costituzione e le criticità della frammentazione in 21 sistemi regionali: "Una sanità a pezzi, meno diritti, più diseguglianze".
3. Quale futuro per le giovani generazioni, una risorsa da tutelare: "Tra formazione e precariato".
4. La responsabilità professionale medica e odontoiatrica.
5. L'appropriatezza clinica, patrimonio della Professione.

Il lancio dei temi sarà tenuto rispettivamente da Luigi Conte, Guido Giustetto, Domenico Montemurro, Sergio Bovenga e Luigi Presenti.

Dopo ciascun argomento ci sarà la discussione, per arrivare alla condivisione e al recepimento di ulteriori spunti di riflessione da ricomprendere in un Documento conclusivo, con il quale si aprirà il confronto con tutte le professioni sanitarie e le associazioni di cittadini e di volontariato, in previsione di una successiva grande mobilitazione generale nazionale .

«La causa del disagio dei medici, degli odontoiatri e dei cittadini - spiegano ancora dalla Fnomceo - risiede in una politica orientata alla sola gestione emergenziale del presente e attenta in via esclusiva a problemi meramente economici, tralasciando il perseguimento dell'obiettivo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini secondo criteri ispirati a valori di equità, giustizia e sicurezza. È l'ora di prendere consapevolezza e dire "BASTA !", recuperando l'orgoglio per un ruolo sociale che ci deriva da una storia gloriosa e secolare.

Con fantasiose parole si mascherano tagli o sottofinanziamenti alla sanità, che producono una drastica riduzione dei livelli di assistenza e dell'accesso alle cure. Non ci sono più, in certe realtà, i fondi per acquistare beni e presidi utili a rispondere ai bisogni di salute e ogni giorno c'è sempre più gente malata che non riesce a curarsi.

La giusta lotta agli sprechi in sanità va perseguita con un serio progetto condiviso con i medici e con gli odontoiatri e non contro di loro».

I medici chiedono di diventare interlocutori istituzionali ascoltati dalla politica sanitaria nazionale e regionale in quanto depositari di cultura e competenza per essere portatori di soluzioni dei problemi nell'interesse dei cittadini. I medici si propongono come parte attiva nelle scelte decisionali per l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e per adattare le performance professionali al miglior percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale possibile, nella diffusa consapevolezza che "Il progresso della società non è possibile senza i medici".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Correlati

Mercoledì, 21 Ottobre 2015, 18.54

Doctor 33

1. Stati generali della sanità, basta con tagli e definanziamenti. A rischio le prestazioni

Politica e Sanità

ott212015

Stati generali della sanità, basta con tagli e definanziamenti. A rischio le prestazioni

tags: [Finanziamenti per la pianificazione sanitaria](#), [Finanziamenti pubblici](#), [Gestione finanziaria](#), [Finanziamento della ricerca](#), [Fnomceo](#), [Cimo](#), [Agitazione sindacati medici](#)



articoli correlati

«Il progresso della società non è possibile senza i medici», hanno ribadito oggi da Roma i camici bianchi delle diverse associazioni, sindacali e scientifiche, riuniti sotto l'ala comune della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo). Una mobilitazione comune, per dire "basta" alle regionalizzazioni che hanno ridotto la «sanità a pezzi», e che si è conclusa con la presentazione di un Manifesto con precise richieste e impegni per la tutela - in un momento difficile per il Paese e per il sistema sanitario nazionale - della salute dei cittadini, ma anche del ruolo e dell'autonomia della professione. Nel Manifesto i medici chiedono che si ponga fine alla politica di definanziamento e di sottofinanziamento del Ssn, con i continui tagli che portano al razionamento delle risorse e alla costante riduzione delle prestazioni; di diventare interlocutori istituzionali ascoltati dalla politica sanitaria nazionale e regionale, in quanto portatori di soluzioni dei problemi nell'interesse dei cittadini, e di partecipare al tavolo Regioni-Governo. «Gli Stati generali di oggi - ha affermato Roberta Chersevani, presidente nazionale Fnomceo - sono una chiamata a raccolta delle sigle dei sindacati da parte della federazione per vedere di condividere assieme un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana. Le problematiche sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del servizio sanitario nazionale. Una grande criticità è la frammentarietà del servizio a seconda delle regioni, un'altra è che i cittadini iniziano ad avere problemi nel riuscire a curarsi». Anche Cimo ha aderito agli Stati Generali della Professione indetti dalla Fnomceo, condividendo la necessità di un recupero del ruolo e della funzione del Medico della sanità pubblica italiana ed intervenendo con il preciso obiettivo di richiamare l'attenzione sulla posizione dei medici dipendenti.

Per Riccardo Cassi, Presidente Cimo, «è necessario che dagli Stati Generali parta una netta inversione di marcia nei confronti del processo di omologazione dirigenziale e professionale, in atto da 20 anni e che si attui un riconoscimento sostanziale della peculiarità della professione medica. Occorre - ha detto - un

nuovo status del Medico dipendente con la modifica dell'art.15 del DL229, che caratterizzi la dirigenza medica come dirigenza clinica, che la carriera professionale abbia pari dignità con quella gestionale e che ci sia una valutazione delle competenze professionali progressivamente acquisite». E alla mobilitazione dei camici bianchi non si è sottratta la politica.

«La tutela della salute pubblica è in capo allo Stato. Lo dice chiaramente il dettato costituzionale per come lo abbiamo riformato», ha detto Emilia Grazia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, intervenuta durante i lavori degli Stati Generali. «L'articolo 117 - ha aggiunto - parla molto chiaramente di disposizioni generali e comuni fra lo Stato e le Regioni, non parla di autonomia e di una devoluzione alle Regioni della Sanità. Il lavoro fra lo Stato e le Regioni deve essere comune e le Regioni devono collaborare fra di loro». Così come, dunque, «non si può più andare avanti con 21 sistemi sanitari diversi tra loro», «non è possibile ci siano livelli di disuguaglianza così grandi fra regioni nel nostro Paese per cui il caso, cioè dove si nasce, è quello che determina la possibilità di essere curati bene o essere curati male, di avere le prestazioni o di non averle: questo è intollerabile! Il servizio sanitario è Nazionale».

E tra le richieste dei camici bianchi, anche l'autonomia, la libertà e la responsabilità della professione nella gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici e delle strutture sanitarie; la difesa dei principi del Ssn equo, solidale e universalistico, che superi l'eccessiva parcellizzazione e frammentazione dei tanti modelli regionali indotti dalla revisione del Titolo V della Costituzione esitato in mero aumento della spesa sanitaria; un processo di 'valorizzazione' del lavoro professionale dopo anni di subalternità delle risorse umane a mere logiche di tenuta dei conti, di gestione del consenso politico, di svilimento dei valori di riferimento (autonomia, responsabilità, meritocrazia, trasparenza, formazione, sviluppo delle competenze) che sono il cuore dei servizi alla persona sana e malata. I medici chiedono ancora: di evitare gli eccessi di una politica sanitaria assoggettata alle esigenze economico-finanziarie, particolarmente gravose per le Regioni sottoposte a piani di rientro; lo sviluppo di modelli organizzativi che facilitino le relazioni e l'integrazione tra sistemi e tra professionisti, garantendo una equilibrata ed efficace gerarchia funzionale; di rendere la sicurezza per pazienti e operatori una garanzia del sistema; che i sistemi di segnalazione degli eventi avversi e dei 'quasi errori' non abbiano carattere punitivo, per essere strumenti sempre più utili a migliorare la cultura della sicurezza dei pazienti; di rendere attrattive per i professionisti le cosiddette 'periferie', facendo in modo che vi sia un equo accesso ai servizi per tutti i cittadini.

Ma non solo richieste. Nella seconda parte del Manifesto presentato agli Stati generali della professione, ci sono anche gli impegni che i medici ribadiscono di prendere. Ovvero: salvaguardia dell'ambiente e del welfare in quanto elementi fondamentali a tutela della salute e di grande coesione sociale; perseguire l'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, ispirata alle evidenze scientifiche e alla medicina basata sul valore, che tenga conto della specificità clinica, psicologica, affettiva, culturale, etnica e sociale della singola persona ammalata rinsaldando l'alleanza terapeutica, nel rispetto dei diritti sanciti dalla Carta costituzionale e del Codice di deontologia medica, portando a sintesi le evidenze scientifiche con la personalizzazione delle cure. E ancora, fra gli impegni dei camici bianchi: favorire un ruolo attivo dei pazienti nei percorsi di cura e di assistenza anche attraverso l'educazione sanitaria e l'informazione; garantire approcci multidisciplinari nei trattamenti medici rafforzando la coesione e la coerenza del percorso clinico-assistenziale del paziente; promuovere lo sviluppo di sistemi di confronto su prestazioni ed esiti in dimensione nazionale e internazionale, per favorire la credibilità delle organizzazioni e dei professionisti; favorire l'adesione a regole e raccomandazioni condivise, sostenute da

evidenze scientifiche, innovative rispetto ai comportamenti tradizionali. Sempre tra gli impegni dei medici: promuovere una leadership funzionale capace di coniugare l'unitarietà, l'armonia, la qualità e l'efficacia degli esiti dell'intero processo clinico assistenziale, tenendo conto delle molteplici autonomie e competenze tecnico-professionali in una matrice di responsabilità e potestà che si riconoscono nella sola centralità della tutela della salute della persona sana e malata; avere maggiore attenzione all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire adeguati standard di qualità ed equità. Infine: superare immotivate frammentazioni professionali; erigere un baluardo contro la ciarlataneria, difendendo il metodo scientifico dalla dominante irrazionalità e garantendo un intreccio di saperi adeguato alle esigenze della scienza e della società; favorire l'accreditamento istituzionale delle società scientifiche depositarie del ricco bagaglio culturale delle conoscenze aggiornate per un moderno esercizio professionale tendente a una sempre maggiore qualità nella tutela della salute dei cittadini.

Rossella Gemma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Share on facebook](#) [Share on twitter](#) [Share on linkedin](#)

[Share on email](#) [More Sharing Services](#) [0](#)



Non è presente ancora una discussione su questo articolo.

Mercoledì, 21 Ottobre 2015, 18.54



1. Stati generali sanità, Fimmg: senza risposte sciopero a dicembre

Politica e Sanità

ott212015

Stati generali sanità, Fimmg: senza risposte sciopero a dicembre

tags: [Sciopero dei medici](#), [Agitazione sindacati medici](#), [Fimmg \(Federazione italiana medici di medicina generale\)](#), [Giacomo Milillo](#)



articoli correlati

20-10-2015 |

«C'è una politica marcia che si occupa dei suoi equilibri e non degli interessi del Paese. Se non arrivano risposte soddisfacenti, cioè fatti concreti che ci facciano mettere la collaborazione dei professionisti davanti alle istanze della conferenza delle Regioni e alla tecnocrazia regionale, ci sarà lo sciopero a dicembre». Lo ha affermato Giacomo Milillo, segretario della Federazione italiana medici medicina generale (Fimmg), a margine degli Stati generali dei medici in corso a Roma. «Abbiamo creato le condizioni per poter dichiarare lo sciopero che non è ancora definito ma sarà in dicembre. Valuteremo sulla data anche in base delle adesioni che avremo ricevuto. Chiediamo un progetto coerente di sostenibilità del servizio sanitario nazionale per il riconoscimento di una universalità e eguaglianza di tutti i cittadini. Il Governo ha perso capacità di interlocuzione con la società perché si nasconde dietro 21 interlocutori schizofrenici, che sono le regioni. Il ministro Lorenzin sta rispondendo con attenzione ma non ha dato risposte concrete. Le sanzioni - conclude Milillo - sono un dettaglio di questa degenerazione del Servizio sanitario nazionale».

•
ABOUTPHARMA ONLINE

Sanità e Politica

Stati generali della professione medica: “È ora di prendere consapevolezza e dire “Basta!”

I camici bianchi delle diverse associazioni, sindacali e scientifiche riuniti oggi a Roma chiedono di partecipare al Tavolo Regioni – Governo; e presentano le loro richieste per progettare il futuro del Ssn

di [Redazione Aboutpharma Online](#) 21 ottobre 2015 |  |



“Il progresso della società non è possibile senza i medici”. Con questo slogan si stanno svolgendo oggi a Roma gli [Stati generali della Professione medica e odontoiatrica](#), convocati dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO). Una chiamata a raccolta dei camici bianchi per recuperare “l’orgoglio per un ruolo sociale che deriva da una storia gloriosa e secolare” e protestare contro “una politica orientata alla sola gestione emergenziale del presente e attenta in via esclusiva a problemi meramente economici” che trascurava i bisogni di salute dei cittadini.

Obiettivo: l’elaborazione di una “piattaforma professionale” che, riaffermando i principi fondanti, porti ad una revisione del Ssn. “È l’ora di prendere consapevolezza e dire “Basta! – sottolinea la FNOMCeO – Con fantasiose parole si mascherano tagli o sottofinanziamenti alla sanità, che producono una drastica riduzione dei livelli di assistenza e dell’accesso alle cure. La giusta lotta agli sprechi in sanità va perseguita con un serio progetto condiviso con i medici e con gli odontoiatri e non contro di loro”. Da qui le richieste dei camici bianchi delle diverse associazioni, sindacali e scientifiche che, riuniti oggi nella Capitale, hanno presentato il proprio decalogo per progettare il futuro del Servizio Sanitario Nazionale. Un documento che dice no “alla professione governata per decreti, ai protocolli di Stato suggeriti da chi è lontano dalla professione, agli obblighi amministrativi che tolgono tempo alla relazione di cura, a una formazione che non si confronta con i bisogni di salute e a uno Stato nemico del medico” e che appoggia invece “una professione libera di curare, una formazione finalizzata alle esigenze del Ssn, un’informatizzazione che offra anche occasioni di conoscenza dei bisogni, un impegno professionale, civile ed etico, la verifica dei comportamenti e della meritocrazia e i medici per la persona e con la persona”.

I medici chiedono quindi “di diventare interlocutori istituzionali ascoltati dalla politica sanitaria nazionale e regionale” e di partecipare al Tavolo Regioni – Governo “in quanto depositari di cultura e competenza per essere portatori di soluzioni dei problemi nell’interesse dei cittadini ” e di essere considerati “parte attiva nelle scelte decisionali per l’evoluzione dell’organizzazione del lavoro e per adattare le performance professionali al miglior percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale possibile”. Al centro della manifestazione, oltre all’appropriatezza clinica e alla responsabilità professionale medica e odontoiatrica, anche il futuro per le giovani generazioni tra formazione e precariato, e la riforma del Titolo V con le criticità della frammentazione dei diversi sistemi regionali.

Contattonews 21 ottobre

Ordini medici, fiaccolata di protesta il 28 novembre

•

Roma, 21 ott. – Gli ordini dei medici, pronti allo sciopero in difesa della professione, stanno pensando a una grande manifestazione in piazza, magari con una fiaccolata. L'idea ha preso corpo oggi nel corso degli Stati generali della professione organizzati a Roma dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri (Fnomceo): “L'iniziativa potrebbe svolgersi il 28 novembre, è questa la data su cui si sta convergendo”, ha detto la presidente Fnomceo, Roberta Chersevani.

“Gli Stati generali di oggi – ha detto – sono stati una chiamata a raccolta delle sigle dei sindacati da parte della Federazione per vedere di condividere assieme un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana”, ricordando che le problematuche sul tavolo “sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del servizio sanitario nazionale. Una grande criticità è la frammentarietà dei servizi a seconda delle regioni, un'altra è che i cittadini iniziano ad avere problemi nel riuscire a curarsi”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- Panorama della Sanità

Stati Generali medici: dieci punti per il futuro della sanità

21/10/2015 in [News 0](#)



[Il Documento finale degli Stati generali della professione medica e odontoiatrica](#)

Dieci punti per progettare il futuro del Servizio sanitario nazionale. Sono stati presentati oggi al termine degli Stati Generali della professione medica e odontoiatrica promossi dalla FNOMCeO dal titolo “Una sanità a pezzi. Regione che vai, sanità che trovi”. Il dibattito si è sviluppato intorno al ruolo del medico nell'evoluzione della sanità per la cura delle persone e alla riforma del Titolo V della Costituzione che ha portato alla frammentazione in 21 sistemi sanitari regionali. Il documento arriva alla fine di una giornata di lavori ricca di spunti e con un vivace dibattito tra le sigle partecipanti. La mobilitazione non si ferma e la FNOMCeO sta pensando ad una manifestazione che si svolgerà con ogni probabilità a Roma il prossimo 28

novembre.



La causa del disagio dei medici, degli odontoiatri e dei cittadini, a giudizio della Fnomceo e delle sigle che hanno aderito alla manifestazione, risiede in una politica “orientata alla sola gestione emergenziale del presente e attenta in via esclusiva a problemi meramente economici, tralasciando il perseguimento dell’obiettivo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini secondo criteri ispirati a valori di equità, giustizia e sicurezza. È quindi l’ora di prendere consapevolezza e dire “BASTA!”, recuperando l’orgoglio per un ruolo sociale che ci deriva da una storia gloriosa e secolare”.

“Con fantasiose parole” sottolinea la federazione degli Ordini dei medici e odontoiatri “si mascherano tagli o sottofinanziamenti alla sanità, che producono una drastica riduzione dei livelli di assistenza e dell’accesso alle cure. Non ci sono più, in certe realtà, i fondi per acquistare beni e presidi utili a rispondere ai bisogni di salute e ogni giorno c’è sempre più gente malata che non riesce a curarsi. La giusta lotta agli sprechi in sanità va perseguita con un serio progetto condiviso con i medici e con gli odontoiatri e non contro di loro. I Medici chiedono di diventare interlocutori istituzionali ascoltati dalla politica sanitaria nazionale e regionale in quanto depositari di cultura e competenza per essere portatori di soluzioni dei problemi nell’interesse dei cittadini. I Medici si propongono come parte attiva nelle scelte decisionali per l’evoluzione dell’organizzazione del lavoro e per adattare le performance professionali al miglior percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale possibile, nella diffusa consapevolezza che il progresso della società, senza medici, non è possibile”.

 [Print](#)  [PDF](#)

Condividi:

- Dottnet
-
-
-
- « indietro



- Sindacati medici: lo sciopero si farà a dicembre
- [Condividi](#)
- Redazione DottNet
ieri, 20:57

Il 28 novembre in programma la manifestazione dei medici a difesa Ssn Ci sarà anche una fiaccolata a Roma;

- **Una grande manifestazione e fiaccolata unitaria a Roma**

il 28 novembre, con la partecipazione di sindacati e associazioni mediche, a difesa del Sistema sanitario nazionale (Ssn) e di una Sanità che garantisca "eguali diritti a tutti". **L'annuncio è arrivato oggi durante gli Stati generali della professione medica e odontoiatrica**, promossi dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), insieme alla presentazione di un Manifesto della professione e di '10 punti per il futuro del Ssn', mentre sembra prendere sempre più corpo l'ipotesi di uno sciopero a breve, a dicembre, della categoria. Gli Stati Generali, **ha spiegato la presidente Fnomceo Roberta Chersevani**, "sono una chiamata a raccolta dei sindacati da parte della Federazione per condividere un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana. **Le problematiche attuali - ha sottolineato - sono legate a fattori** economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del Ssn".

-
- **Titolo emblematico degli Stati Generali 'Una sanità a pezzi - Regione che vai, sanità che trovi':** "Una delle criticità principali infatti - ha avvertito Chersevani - è proprio la frammentazione dei servizi e le differenze tra le Regioni, **mentre altro punto è che i cittadini cominciano seriamente ad avere problemi nel riuscire a curarsi**". Da qui la manifestazione del 28 novembre: "Sarà un ulteriore elemento di raccolta di tutta la categoria con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini su questi temi". Ma cosa chiedono i medici? **Lo indicano chiaramente nel decalogo per il futuro del Ssn - che sarà online e condivisibile da tutti anche su twitter** con l'hashtag #iomimobilitoetu - a partire dal netto rifiuto di una professione "governata per decreti".
-
- **Ed ancora: "No al sottofinanziamento che porta allo smantellamento del SSN** ed al razionamento dei servizi al cittadino, agli obblighi amministrativi che tolgono tempo alla relazione di cura, a una politica ostile al medico e poco attenta alla sicurezza delle cure; sì, invece, ad un Ssn che offra equità e pari opportunità di accesso". **I medici chiedono dunque al governo "risposte concrete: non è più il tempo della diplomazia**. Siamo organi ausiliari dello Stato - denunciano - quando questo Stato ci considera risorse funzionali alle politiche per la salute, non ci riconosciamo come tali se siamo solo strumenti per tagli al Ssn". Sullo sfondo resta, intanto, l'ipotesi di uno sciopero generale: **"Se non avremo risposte concrete, i medici scenderanno in sciopero a dicembre** - ha detto il segretario della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), Giacomo Milillo -. C'è una politica marcia - ha avvertito - **che si occupa dei suoi equilibri e non degli interessi del Paese**". **E che lo sciopero appaia sempre più vicino** lo confermano anche i sindacati medici Fp-Cgil e Anaa. A gettare benzina sul fuoco pure le ipotesi di sanzioni per i medici in particolari situazioni, come nel caso di mancato rispetto dei criteri di **appropriatezza prescrittiva: "Mi auguro che le sanzioni**

debbano essere l'ultimissimo passaggio, cerchiamo prima di migliorare il sistema. In ogni caso ne discuteremo, ma l'Ordine - ha concluso Chersevani - prima di decidere se sanzionare i medici deve valutare".

healthdesk

[HealthDesk](#)

-
-
- 0
[inShare](#)
-

Verso lo sciopero

Una sanità a pezzi. Regione che vai, sanità che trovi

Con questo slogan la Federazione degli ordini dei medici ha convocato a Roma gli "Stati generali" della professione. In dieci punti il futuro del sistema sanitario visto dai camici bianchi (che non escludono uno sciopero)

Redazione 21 Ottobre 2015 17:46



I medici non ci stanno a fare la parte delle forbici quando il Governo decide che la sanità pubblica costa troppo e bisogna tagliare da qualche parte (purché siano sprechi, s'intende...). Così, dopo le vicende delle 208 prestazioni sotto la lente dell'appropriatezza e delle voci (smentite) di possibili sanzioni per i camici bianchi che sconsigliassero le vaccinazioni, hanno deciso di alzare la voce. Anche perché vengono da anni di

blocco dei contratti e del turn over che sta sfiancando la categoria. A raccogliere la bandiera della protesta è la Fnomceo, la Federazione degli ordini dei medici e degli odontoiatri, cioè il massimo organismo rappresentativo della professione, ma che da sempre – inevitabilmente, verrebbe da dire – è sensibile ai fermenti sindacali che si agitano al suo interno.

Ecco allora che la Fnomceo, insieme con sindacati e (alcune) associazioni di natura più professionale, ha proclamato una prima giornata di mobilitazione convocando a Roma gli “Stati generali” dei medici con il tutt'altro che celato scopo di lanciare un segnale a chi regge pro-tempore i destini del Paese. Cosicché mercoledì 21 ottobre, non lontano da Palazzo Chigi (e nemmeno troppo dal ministero della Salute) i vertici ordinistici e sindacali dei medici si sono ritrovati in un'incontro pubblico per cercare di rinsaldare un'alleanza che storicamente, tra loro, non è mai stata particolarmente forte, ma che talvolta ha trovato le ragioni per superare gli interessi di parte. Il risultato dell'incontro, aperto dalla presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, è sintetizzato in una sorta di “decalogo” nel quale vengono indicati i “dieci punti per progettare il futuro del Servizio sanitario nazionale”.

Si comincia con cinque “No”, il primo dei quali è indirizzato al sottofinanziamento «che porta allo smantellamento del Ssn ed al razionamento dei servizi al cittadino»; il secondo a una professione medica «governata per decreti» e a «protocolli di Stato suggeriti da chi è lontano dalla relazione quotidiana con le persone»; il terzo “No” è per gli obblighi amministrativi «che tolgono tempo alla relazione di cura»; il quarto a «una formazione che non si confronta con i bisogni di salute» e il quinto a «una politica ostile al medico e poco attenta alla sicurezza delle cure». A seguire altrettanti “Sì”, cominciando da quello per una professione «libera di curare in un Ssn che offra equità e pari opportunità di accesso», seguito da quello per una formazione che abbia come scopo i bisogni di cure e preveda «coerenza tra accesso allo studio, al lavoro e al ricambio generazionale»; terzo “Sì” a una «informatizzazione che offra anche occasioni di conoscenza dei bisogni di salute» e quarto «alla verifica, tra pari, dei comportamenti professionali e alla meritocrazia»; “Sì”, infine, «ai medici con e per le Persone».

Su questi punti, i medici, pretendono – è il caso di dirlo - «risposte concrete» dal Governo: «Non è più il tempo della diplomazia. Siamo organi ausiliari dello Stato quando questo Stato ci considera risorse funzionali alle politiche per la salute, non ci riconosciamo come tali se siamo solo strumenti per tagli al Ssn».

Per la cronaca, durante l'incontro romano non sono mancate voci su un possibile sciopero unitario (sia dei medici dipendenti sia ddi quelli a rapporto convenzionale). È ancora tutto da confermare, ma la data considerata possibile non andava oltre la metà del prossimo dicembre.

Anno X - Numero 189 - Chiuso in redazione: Mercoledì 21 Ottobre 2015 alle ore 16:00



[HOME](#)

[CHI SIAMO](#)

[CONTATTI](#)

[NEWSLETTER](#)

[RSS](#)

Inizio modulo

Fine modulo

Inizio modulo

Fine modulo

Seguici su:

-
-
-
-



RUBRICHE

[primo piano](#)

[Conferenza Cassa forense](#)

[L'Intervento](#)

[Casse di Previdenza](#)

[Mondo Avvocato](#)

[dalle professioni](#)

[Professione in primo piano](#)

[Focus su...](#)

[in breve](#)

[le interviste](#)

[lettere al direttore](#)

[caro ministro..](#)

[il graffio](#)

[libri](#)

[convegni e congressi](#)

SPONSOR

NEWS NORME E TRIBUTI

[News fiscali](#)

[Scadenze fiscali](#)

[Le Dispense...](#)

LA SEZIONE DI...

[Professioni ordinistiche](#)



[Professioni non ordinistiche](#)



Questo spazio è riservato alla pubblicazione di articoli di ordini, associazioni o enti. Se vuoi avere anche tu il tuo spazio per scrivere [contattaci](#)

dalle professioni



Ordini dei medici. No a decreti sulla professione



*Federazione Nazionale
Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri*

"No alla professione governata per decreti". È questo uno dei punti "per progettare il futuro del Servizio sanitario nazionale (Ssn)" presentati oggi dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo) in occasione degli Stati Generali della professione in corso a Roma. L'obiettivo, ha spiegato la presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, è mettere a punto una piattaforma professionale per il rilancio del Servizio sanitario nazionale. Quello stilato dagli Ordini dei medici è una sorta di decalogo con richieste precise: "No ai protocolli di Stato suggeriti da chi è lontano dalla professione; no agli obblighi amministrativi che tolgono tempo alla relazione di cura; no a una formazione che non si confronta con i bisogni di salute; no a uno Stato nemico del medico". La Fnomceo dice invece "sì a una professione libera di curare; a una formazione finalizzata alle esigenze del Ssn; a una informatizzazione che offra anche occasioni di conoscenza dei bisogni; al nostro impegno professionale, civile ed etico; alla verifica dei comportamenti e della meritocrazia; ai medici per la persona". Una proposta di decalogo indirizzata appunto alle istituzioni: "Vogliamo che il governo risponda immediatamente alle nostre istanze. Non è più il tempo della diplomazia e della mediazione", avverte la Fnomceo. Infatti, "siamo organi ausiliari dello Stato quando questo Stato ci considera risorse funzionali alle politiche per la salute, ma - conclude la Federazione degli Ordini - non ci riconosciamo come tali se siamo solo strumenti per tagli al Ssn".

Data: Mercoledì 21 Ottobre 2015

- | | |
|-------|---|
| 17380 | 1 |
|-------|---|
-

Leggo, 21 ott

2015-10-21 12:19:00

Sanità: medici famiglia, senza risposte sciopero a dicembre

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "Se non avremo risposte concrete, i medici scenderanno in sciopero a dicembre". Lo ha detto il segretario della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), Giacomo Milillo, a margine degli Stati generali della professione medica ed odontoiatrica. "C'è una politica marcia - ha affermato - che si occupa dei suoi equilibri e non degli interessi del Paese", ha sottolineato sollecitando "risposte concrete" dal governo. "Abbiamo creato le condizioni per legge al fine di poter dichiarare lo sciopero - ha detto Milillo - che sarà in dicembre, ma valuteremo sia la data sia le modalità sulla base dell'astensione che riceveremo". Certamente, ha chiarito, "ci sarà lo sciopero dei medici se continueranno ad arrivare solo dichiarazioni superficiali e di stima ma non basate su fatti concreti, che mettano la collaborazione dei professionisti sanitari davanti alle istanze della Conferenza delle Regioni ed alla tecnocrazia delle Regioni stesse". Quello che i medici chiedono, ha rilevato Milillo, è un "progetto nazionale coerente per la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e per il riconoscimento dell'uguaglianza di tutti i cittadini". Il problema, ha avvertito, è che "purtroppo il governo si relazione oggi con 21 interlocutori diversi e schizzofrenici che sono appunto le diverse istituzioni regionali". Quanto alle ventilate sanzioni ipotizzate per i medici in varie situazioni, "le sanzioni - ha detto - sono solo un dettaglio di questa degenerazione del Sistema sanitario nazionale". (ANSA).

Corriere dello Sport 21 ottobre

Notizie Ultim'ora

Medici famiglia, senza risposte sciopero



Milillo, c'è politica marcia, si occupa solo di suoi equilibri

[Twitta](#)

Sullo stesso argomento

- [Medici famiglia, senza risposte sciopero](#)

SIG

mercoledì 21 ottobre 2015 12:19

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "Se non avremo risposte concrete, i medici scenderanno in sciopero a dicembre". Lo ha detto il segretario della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), Giacomo Milillo, a margine degli Stati generali della professione medica ed odontoiatrica. "C'è una politica marcia - ha affermato - che si occupa dei suoi equilibri e non degli interessi del Paese", ha sottolineato sollecitando "risposte concrete" dal governo.

Odontoiatria33

- > Il giorno degli Stati Generali della professione medica e odontoiatrica

| 20 Ottobre 2015 |

Il giorno degli Stati Generali della professione medica e odontoiatrica. Attesa per la decisione sulla mobilitazione generale. L'evento in diretta streaming



Domani, mercoledì 21 Ottobre, è il giorno degli Stati generali della Professione medica e odontoiatrica voluti dalla FNOMCeO per l'elaborazione di una "Piattaforma professionale" che, riaffermando i principi fondanti, porti ad una revisione del SSN. Appuntamento dalle ore 9 a Roma presso l'Auditorium Loyola del Centro Congressi Roma Eventi - Fontana di Trevi, piazza della Pilotta 4.

"I cittadini -si legge in una nota della Federazione- avvertono sempre più la difficoltà ad accedere alle cure e i medici e gli odontoiatri italiani vivono una condizione di profondo disagio nello svolgimento del proprio quotidiano esercizio professionale per la pervasiva burocratizzazione, che toglie tempo all'ascolto nel rapporto fiduciario medico-paziente, e per il razionamento delle risorse che consente sempre meno di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini".

L'evento proporrà la rilevazione dei numerosi disagi riferibili a cinque temi principali:

- 1. Il ruolo del medico nell'evoluzione della sanità per la cura delle persone.**
- 2. La riforma del Titolo V della Costituzione e le criticità della frammentazione in 21 sistemi regionali: "Una sanità a pezzi, meno diritti, più disuguaglianze".**
- 3. Quale futuro per le giovani generazioni, una risorsa da tutelare: "Tra formazione e precariato".**
- 4. La responsabilità professionale medica e odontoiatrica.**
- 5. L'appropriatezza clinica, patrimonio della Professione.**

Apriranno l'evento il presidente FNOMCeO Roberta Chersevani ed il presidente CAO Giuseppe Renzo. Approfondiranno i temi: Luigi Conte, Guido Giustetto, Domenico Montemurro, Sergio Bovenga e Luigi Presenti.

Dopo ciascun argomento ci sarà la discussione, per arrivare alla condivisione e al recepimento di ulteriori spunti di riflessione da ricomprendere in un Documento conclusivo, con il quale si aprirà il confronto con tutte le professioni sanitarie e le associazioni di cittadini e di volontariato, in previsione di una successiva grande mobilitazione generale nazionale .

"La causa del disagio dei medici, degli odontoiatri e dei cittadini -continua la nota- risiede in una politica orientata alla sola gestione emergenziale del presente e attenta in via esclusiva a problemi meramente economici, tralasciando il perseguimento dell'obiettivo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini

secondo criteri ispirati a valori di equità, giustizia e sicurezza. È l'ora di prendere consapevolezza e dire "basta!", recuperando l'orgoglio per un ruolo sociale che ci deriva da una storia gloriosa e secolare".

"Con fantasiose parole -continua la FNOMCeO- si mascherano tagli o sottofinanziamenti alla sanità, che producono una drastica riduzione dei livelli di assistenza e dell'accesso alle cure.

Non ci sono più, in certe realtà, i fondi per acquistare beni e presidi utili a rispondere ai bisogni di salute e ogni giorno c'è sempre più gente malata che non riesce a curarsi. La giusta lotta agli sprechi in sanità va perseguita con un serio progetto condiviso con i medici e con gli odontoiatri e non contro di loro".

I Medici chiedono di diventare interlocutori istituzionali ascoltati dalla politica sanitaria nazionale e regionale in quanto depositari di cultura e competenza per essere portatori di soluzioni dei problemi nell'interesse dei cittadini.

I Medici si propongono come parte attiva nelle scelte decisionali per l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e per adattare le performance professionali al miglior percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale possibile, nella diffusa consapevolezza che "il progresso della società non è possibile senza i medici".

Al termine dell'evento sarà elaborato un documento di sintesi e verrà deciso se medici e dentisti italiani daranno vita ad una "grande mobilitazione generale nazionale".

E' possibile seguire l'evento in diretta dalle ore 9 a [questo link](#)

Giovedì, 22 Ottobre 2015, 9:21

CERCA

Inizio modulo



Fine modulo

[Ricerca per Specialità »](#)

Odontoiatria33

- > Attualità
- >> Stati generali della medicina ed odontoiatria, questi i basta lanciati alla politica

Stati generali della medicina ed odontoiatria, questi i basta lanciati alla politica. Renzo, nessun futuro per la professione se non si parla di programmazione e si combatte abusivismo e burocrazia

| 21 Ottobre 2015 |

Stati generali della medicina ed odontoiatria, questi i basta lanciati alla politica. Renzo, nessun futuro per la professione se non si parla di programmazione e si combatte abusivismo e burocrazia



"Il progresso della società non è possibile senza i medici". A ribadirlo oggi medici e dentisti riuniti a Roma dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (FNOMCeO) Stati Generali.

Stati Generali a cui anche l'odontoiatria ha rappresentato le proposte e scandito i propri "basta".

"Parlo a nome dei 61 mila odontoiatri iscritti all'Albo e dei componenti degli Stati generali dell'Odontoiatria", ha detto il presidente CAO **Giuseppe Renzo** (nella foto) salutando gli intervenuti.

Presidente Renzo che ha ricordato come la professione odontoiatrica non potrà avere un futuro se non "si parla di programmazione". Programmazione che vuole dire professionisti ben formati. "Senza programmazione -ha detto- si crea solo dei sottoccupati", e il riferimento è alle problematiche legate ai corsi di laurea esteri o a quelli in "convenzione" è stato molto chiaro.

I "basta" che il presidente Renzo ha lanciato alla politica riguardano oltre alla mancata programmazione per l'accesso alla professione, le problematiche dovute alle diverse articolazioni regionali in tema di regime autotratativo e la burocrazia inutile. "Non si può scaricare sul professionista adempimenti che dovrebbero essere espletati da altri", ha detto Renzo.

Ma il "basta" più forte è quello lanciato verso l'esercizio abusivo della professione e della mancata approvazione da parte della politica delle norme che dovrebbero penalizzare abusivi e prestanome. "Quando si dovrà attendere perchè questa norma venga promulgata" ha chiesto provocatoriamente il presidente CAO.

Infine la difesa del rapporto dentista paziente. "Il rapporto medico paziente sta nella nostra mission e nella libera professione questo rapporto è ancora più stretto," ha ricordato aggiungendo che "limitare questo vuole dire limitare la possibilità di curare le persone".

Una mobilitazione comune, quella organizzata dalla FNOMCeO per dire "basta" alle regionalizzazioni che hanno ridotto la "sanità a pezzi", e che si è conclusa con la presentazione di un Manifesto con precise richieste e impegni per la tutela - in un momento difficile per il Paese e per il sistema sanitario nazionale - della salute dei cittadini, ma anche del ruolo e dell'autonomia della professione.

Nel Manifesto i medici chiedono che si ponga fine alla politica di definanziamento e di sottofinanziamento del Ssn, con i continui tagli che portano al razionamento delle risorse e alla costante riduzione delle prestazioni; di diventare interlocutori istituzionali ascoltati dalla politica sanitaria nazionale e regionale, in quanto portatori di soluzioni dei problemi nell'interesse dei cittadini, e di partecipare al tavolo Regioni-Governo.

E tra le richieste dei camici bianchi, anche l'autonomia, la libertà e la responsabilità della professione nella gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici e delle strutture sanitarie; la difesa dei principi del Ssn equo, solidale e universalistico, che superi l'eccessiva parcellizzazione e frammentazione dei tanti modelli regionali indotti dalla revisione del Titolo V della Costituzione esitato in mero aumento della spesa sanitaria; un processo di "valorizzazione" del lavoro professionale dopo anni di subalternità delle risorse umane a mere logiche di tenuta dei conti, di gestione del consenso politico, di svilimento dei valori di riferimento (autonomia, responsabilità, meritocrazia, trasparenza, formazione, sviluppo delle competenze) che sono il cuore dei servizi alla persona sana e malata.

I medici chiedono ancora: di evitare gli eccessi di una politica sanitaria assoggettata alle esigenze economico-finanziarie, particolarmente gravose per le Regioni sottoposte a piani di rientro; lo sviluppo di modelli organizzativi che facilitino le relazioni e l'integrazione tra sistemi e tra professionisti, garantendo una equilibrata ed efficace gerarchia funzionale; di rendere la sicurezza per pazienti e operatori una garanzia del sistema; che i sistemi di segnalazione degli eventi avversi e dei 'quasi errori' non abbiano carattere punitivo, per essere strumenti sempre più utili a migliorare la cultura della sicurezza dei pazienti; di rendere attrattive per i professionisti le cosiddette 'periferie', facendo in modo che vi sia un equo accesso ai servizi per tutti i cittadini.

Ma non solo richieste. Nella seconda parte del Manifesto presentato agli Stati generali della professione, ci sono anche gli impegni che i medici ribadiscono di prendere.

Ovvero: salvaguardia dell'ambiente e del welfare in quanto elementi fondamentali a tutela della salute e di grande coesione sociale; perseguire l'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, ispirata alle evidenze scientifiche e alla medicina basata sul valore, che tenga conto della specificità clinica, psicologica, affettiva, culturale, etnica e sociale della singola persona ammalata rinsaldando l'alleanza terapeutica, nel rispetto dei diritti sanciti dalla Carta costituzionale e del Codice di deontologia medica, portando a sintesi le evidenze scientifiche con la personalizzazione delle cure. E ancora, fra gli impegni dei camici bianchi: favorire un ruolo attivo dei pazienti nei percorsi di cura e di assistenza anche attraverso l'educazione sanitaria e l'informazione; garantire approcci multidisciplinari nei trattamenti medici rafforzando la coesione e la coerenza del percorso clinico-assistenziale del paziente; promuovere lo sviluppo di sistemi di confronto su prestazioni ed esiti in dimensione nazionale e internazionale, per favorire la credibilità delle organizzazioni e dei professionisti; favorire l'adesione a regole e raccomandazioni condivise, sostenute da evidenze scientifiche, innovative rispetto ai comportamenti tradizionali.

Sempre tra gli impegni dei medici: promuovere una leadership funzionale capace di coniugare l'unitarietà, l'armonia, la qualità e l'efficacia degli esiti dell'intero processo clinico assistenziale, tenendo conto delle molteplici autonomie e competenze tecnico-professionali in una matrice di responsabilità e potestà che si riconoscono nella sola centralità della tutela della salute della persona sana e malata; avere maggiore attenzione all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire adeguati standard di qualità ed equità. Infine: superare immotivate frammentazioni professionali; erigere un baluardo contro la ciarlataneria, difendendo il metodo scientifico dalla dominante irrazionalità e garantendo un intreccio di saperi adeguato alle esigenze della scienza e della società; favorire l'accreditamento istituzionale delle società scientifiche depositarie del ricco bagaglio culturale delle conoscenze aggiornate per un moderno esercizio professionale tendente a una sempre maggiore qualità nella tutela della salute dei cittadini.

"Gli Stati generali di oggi - ha affermato **Roberta Chersevani**, presidente nazionale Fnomceo - sono una chiamata a raccolta delle sigle dei sindacati da parte della federazione per vedere di condividere assieme un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana. Le problematiche sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del servizio sanitario nazionale. Una grande criticità è la frammentarietà del servizio a seconda delle regioni, un'altra è che i cittadini iniziano ad avere problemi nel riuscire a curarsi".

"La tutela della salute pubblica è in capo allo Stato. Lo dice chiaramente il dettato costituzionale per come lo abbiamo riformato", ha detto l'On. **Emilia Grazia De Biasi**, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, intervenuta durante i lavori degli Stati Generali. "L'articolo 117 - ha aggiunto - parla molto chiaramente di disposizioni generali e comuni fra lo Stato e le Regioni, non parla di autonomia e di una devoluzione alle Regioni della Sanità. Il lavoro fra lo Stato e le Regioni deve essere comune e le Regioni devono collaborare fra di loro". Così come, dunque, "non si può più andare avanti con 21 sistemi sanitari diversi tra loro", "non è possibile ci siano livelli di disuguaglianza così grandi fra regioni nel nostro Paese per cui il caso, cioè dove si nasce, è quello che determina la possibilità di essere curati bene o essere curati male, di avere le prestazioni o di non averle: questo è intollerabile! Il servizio sanitario è Nazionale".

On. De Biasi che promette sostegno alle istanze di medici e dentisti ma chiede il sostegno dei medici alla norma che darebbe il riconoscimento delle Professioni sanitarie (Igienisti dentali inclusi) attraverso l'istituzione di appositi Albi professionali. "Una norma urgente da approvare", "per dare un riconoscimento" a chi opera in sanità insieme ai medici, ha ricordato.

Rossella Gemma, Norberto Maccagno

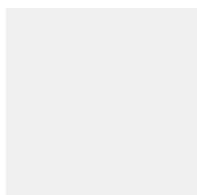
A [questo link](#) i video di tutti gli interventi agli Stati Generali

Giovedì, 22 Ottobre 2015, 11.52

Farmacista33

[AAA](#)

cerca



[Biblioteca Digitale](#)
[Bacheca annunci](#)
[Banca dati alimenti](#)
[Bandi e concorsi](#)
[cerca la farmacia](#)
[Forum](#)
[novità in prontuario](#)
[Sul banco](#)

SERVIZI

- [home](#)
- Sanità
- [Farmaci](#)
- [Diritto](#)
- [Omeopatia](#)
- [Fitoterapia](#)
- [Nutrizione](#)
- [Benessere](#)
- [Formazione](#)
- [Ricerca in Codifa](#)
- [Punto Effe](#)

[Home](#) / [Sanità](#)

Sanità

ott222015

Stati generali professione medica, Mandelli: professionisti penalizzati da burocrazia

tags: [Medici](#), [Associazioni di medici](#), [Federazione degli ordini dei farmacisti - Fofi](#), [Andrea Mandelli](#)



articoli correlati

26-03-2014 | [Case salute: ok da Mg se resta capillarità degli studi medici](#)

25-03-2013 | [Genova, rapporti dubbi tra medici e farmacisti. La procura indaga](#)

21-10-2015 | [Ddl concorrenza all'esame della Commissione industria del Senato. Fofi: tutelare autonomia professionale](#)

Una manifestazione nazionale a Roma, probabilmente il prossimo 28 novembre, a sostegno del Servizio sanitario nazionale e del ruolo dei professionisti del settore. È l'annuncio arrivato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), a conclusione degli Stati generali della professione che ha portato alla presentazione del Manifesto della Professione. Dieci punti per progettare il futuro del Servizio sanitario nazionale, frutto di un lungo dibattito intorno al ruolo del medico nell'evoluzione della sanità e alla riforma del Titolo V della Costituzione, responsabile della frammentazione in 21 sistemi sanitari regionali. Tra gli ospiti della giornata **Andrea Mandelli**, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani e responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni che è intervenuto sui temi trattati: «I professionisti, motore pulsante di questo Paese sono stufi di non essere considerati, di venire sistematicamente penalizzati dal fisco e dalla burocrazia, di essere tratti come figli di un dio minore». Anche nella legge di Stabilità, ha aggiunto Mandelli «di cui ad oggi conosciamo solo i titoli, o meglio i tweet, non si fa che riparare ad alcuni errori compiuti dal governo Renzi. Manca però una visione di insieme, una strategia per valorizzare i professionisti e sostenerli seriamente». «Per questo - ha sottolineato il senatore - Forza Italia è al fianco dei professionisti: vogliamo fare in modo che le istanze di chi tutti i giorni lavora, ci mette la faccia e vuol fare ripartire il Paese vengano ascoltate e tradotte in soluzioni». E mentre i camici bianchi annunciano una manifestazione nazionale a Roma a sostegno del Servizio sanitario nazionale, ma soprattutto contro una eccessiva disomogeneità tra le regioni, Mandelli precisa: «La sanità in Italia non è divisa in 21 micro sanità, ma in tante quante sono le aree e i distretti. Tutto ciò rende la vita difficile al cittadino e soprattutto al professionista. Siamo un Paese troppo burocratizzato, dobbiamo cercare di semplificare l'esercizio della professione. In particolare in sanità, bisogna mettere i professionisti nelle condizioni di occuparsi di più del malato e meno degli aspetti burocratici».

Chiaro il riferimento anche alle problematiche del mondo delle farmacie che come dice «non posso non conoscere molto bene e per il quale mi batto ogni giorno affinché si possano trovare le giuste strategie per valorizzarne le peculiarità». Nel Manifesto la Fnomceo chiede, tra l'altro, che si ponga fine alla politica di definanziamento e di sottofinanziamento del Ssn con i continui tagli che portano al razionamento delle risorse ed alla costante riduzione delle prestazioni; una corsia rapida in Parlamento per la discussione del testo unico sulla responsabilità professionale e la sua approvazione; l'apertura immediata del tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici della dipendenza e dei medici convenzionati Ma anche l'autonomia, la libertà e la responsabilità della Professione nella gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici e delle strutture sanitarie; la difesa dei principi del Ssn equo, solidale ed universalistico, che superi la eccessiva parcellizzazione e frammentazione dei tanti modelli regionali indotti dalla revisione del Titolo V della Costituzione esitato in mero aumento della spesa sanitaria.

Rossella Gemma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Share on facebook](#) [Share on twitter](#) [Share on linkedin](#)

[Share on email](#) [More Sharing Services 0](#)



[Attualità](#)

Medici a Roma per sostenere SSN



Una manifestazione nazionale a Roma a sostegno del Servizio sanitario nazionale e del ruolo dei professionisti del settore. A promuoverla è La Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri (Fnomceo): "L'iniziativa, accompagnata probabilmente da una fiaccolata, potrebbe svolgersi il 28 novembre, è questa la data su cui si sta convergendo", ha annunciato la presidente Fnomceo, Roberta Chersevani, in occasione degli Stati generali della professione medica e odontoiatrica, dove la Federazione ha anche presentato il 'Manifesto della Professione'. Nel Manifesto i medici chiedono, tra l'altro, "che si ponga fine alla politica di definanziamento e di sottofinanziamento del SSN con i continui tagli che portano al razionamento delle risorse ed alla costante riduzione delle prestazioni; una corsia rapida in Parlamento per la discussione del testo unico sulla responsabilità professionale e la sua approvazione; l'apertura immediata del tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici della dipendenza e dei medici convenzionati; l'autonomia, la libertà e la responsabilità della Professione nella gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici e delle strutture sanitarie; la difesa dei principi del SSN equo, solidale ed universalistico, che superi la eccessiva parcellizzazione e frammentazione dei tanti modelli regionali indotti dalla revisione del Titolo V della Costituzione esitato in mero aumento della spesa sanitaria". Al contempo, si legge, i professionisti della sanità si impegnano, tra l'altro, "a perseguire l'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, ispirata alle evidenze scientifiche ed alla medicina basata sul valore".

Condividi

Tag: [manifestazione](#), [roma](#), [servizio sanitario nazionale](#), [SPESA SANITARIA](#)

[← Previous Post](#)

Rif Day Mattinale Ordine Farmacisti Roma

Medici-governo, continua il braccio di ferro: "Nuova governance per il Ssn"



Roma, 22 ottobre - **"No alla professione governata per decreti"**. È uno dei punti da cui bisogna partire **"per progettare il futuro del Servizio sanitario nazionale"**, emerso ieri a

Roma dagli Stati Generali della professione medica convocati dalla Fnomceo, la federazione professionale dei camici bianchi.

Obiettivo della manifestazione, ha spiegato la presidente federale, Roberta Chersevani (*nella foto*), è appunto quello di mettere a punto una piattaforma professionale per il rilancio del Servizio sanitario nazionale.

Gli Ordini dei medici, riferisce una nota Ansa, hanno messo a punto, al riguardo, una sorta di decalogo con richieste precise. Le prime sono espressione di rifiuti tanto chiari quanto decisi: *"No ai protocolli di Stato suggeriti da chi è lontano dalla professione; no agli obblighi amministrativi che tolgono tempo alla relazione di cura; no a una formazione che non si confronta con i bisogni di salute; no a uno Stato nemico del medico"*.

La Fnomceo dice invece *"sì a una professione libera di curare; a una formazione finalizzata alle esigenze del Ssn; a una informatizzazione che offra anche occasioni di conoscenza dei bisogni; al nostro impegno professionale, civile ed etico; alla verifica dei comportamenti e della meritocrazia; ai medici per la persona"*.

Il "decalogo" è indirizzato in via prioritaria e prevalente alle istituzioni: *"Vogliamo che il governo risponda immediatamente alle nostre istanze. Non è più il tempo della diplomazia e della mediazione"* avverte la Fnomceo. Infatti, *"siamo organi ausiliari dello Stato quando questo Stato ci considera risorse funzionali alle politiche per la salute, ma - conclude la Federazione degli Ordini - non ci riconosciamo come tali se siamo solo strumenti per tagli al Ssn"*.

"Le problematiche attuali - ha sottolineato ancora Chersevani - sono legate a fattori economici e stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale".

Ma la presidente Fnomceo ha fatto riferimento anche a una delle questioni che più stanno a cuore ai medici, ovvero la frammentazione della governance in sanità, già espressa dal titolo emblematico degli Stati Generali, *"Una sanità a pezzi - Regione che vai, sanità che trovi"*:

"Una delle criticità principali - conferma Chersevani - è proprio la frammentazione dei servizi e le differenze tra le Regioni. Ma l'altro punto è che i cittadini cominciano seriamente ad avere problemi nel riuscire a curarsi".

Una situazione giunta quasi al punto di non ritorno, insomma, e tale da rendere necessaria, secondo Fnomceo, *"la chiamata a raccolta dei sindacati da parte della Federazione per condividere un percorso che possa togliere dall'impasse la sanità italiana"*

Proprio per sostenere il Servizio sanitario nazionale e il ruolo dei professionisti del settore, la federazione professionale ha promosso una manifestazione nazionale a Roma. *"L'iniziativa, accompagnata probabilmente da una fiaccolata, potrebbe svolgersi il 28 novembre, è questa la data su cui si sta convergendo"* ha annunciato al riguardo Chersevani.

Tra le richieste del "manifesto" presentato ieri dai medici, spiccano quelle di porre fine alla politica di definanziamento e di sottofinanziamento del SSN con i continui tagli che portano al razionamento delle risorse e alla costante riduzione delle prestazioni, di una corsia rapida in Parlamento per la discussione del testo unico sulla responsabilità professionale e la sua approvazione, dell'apertura immediata del tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici della dipendenza e dei medici convenzionati; l'autonomia, la libertà e la responsabilità della professione nella gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici e delle strutture sanitarie; la difesa dei principi del SSN equo, solidale ed universalistico, che superi la eccessiva parcellizzazione e frammentazione dei tanti modelli regionali indotti dalla revisione del Titolo V della Costituzione esitato in mero aumento della spesa sanitaria". Al contempo, si legge ancora nel "manifesto", i professionisti della sanità si impegnano, tra l'altro, *"a perseguire l'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, ispirata alle evidenze"*

scientifiche ed alla medicina basata sul valore"

**Milillo (Fimmg): "risposte concrete
o a dicembre scendiamo in sciopero"**

A gettare benzina dello scontro in atto tra professione medica e Governo è intervenuto anche il presidente della Fimmg Giacomo Milillo *(nella foto)* con la minaccia di *"scendere in sciopero a dicembre se non avremo risposte concrete"*.



"C'è una politica marcia - ha affermato ieri il segretario Fimmg, a margine degli Stati generali - che si occupa dei suoi equilibri e non degli interessi del Paese."

Milillo ha annunciato di aver già *"creato le condizioni di legge al fine di poter dichiarare lo sciopero"*, che potrebbe appunto avere luogo a dicembre, anche se *"valuteremo sia la data sia le modalità sulla base dell'astensione che riceveremo"*. Lo sciopero, tuttavia, sembra fuori discussione, soprattutto se - afferma il sindacalista - *"continueranno ad arrivare solo dichiarazioni superficiali e di stima ma non basate su fatti concreti, che mettano la collaborazione dei professionisti sanitari davanti alle istanze della Conferenza delle Regioni ed alla tecnocrazia delle Regioni stesse"*.

Quello che i medici chiedono, ha ribadito Milillo, è un *"progetto nazionale coerente per la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e per il riconoscimento dell'uguaglianza di tutti i cittadini"*. Il problema, ha avvertito, è che *"purtroppo il governo si relazione oggi con 21 interlocutori diversi e schizofrenici che sono appunto le diverse istituzioni regionali"*.

Dopo aver definito le sanzioni ipotizzate per i medici nel decreto sull'appropriatezza, *"soltanto un dettaglio della degenerazione del Sistema sanitario nazionale"*, Milillo ha voluto fare riferimento alla ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, che *"sta rispondendo con un'attenzione, ma non ha ancora avuto possibilità di dare risposte concrete"*.

Ufficio Stampa e Informazione Fnomceo

P.zza Cola di Rienzo 80/a

00192 Roma

Capo Ufficio Stampa

Dr.ssa Simona Dainotto

Segreteria di redazione:

Dr.ssa Michela Molinari

Tel.:0636203238

informazione@fnomceo.it